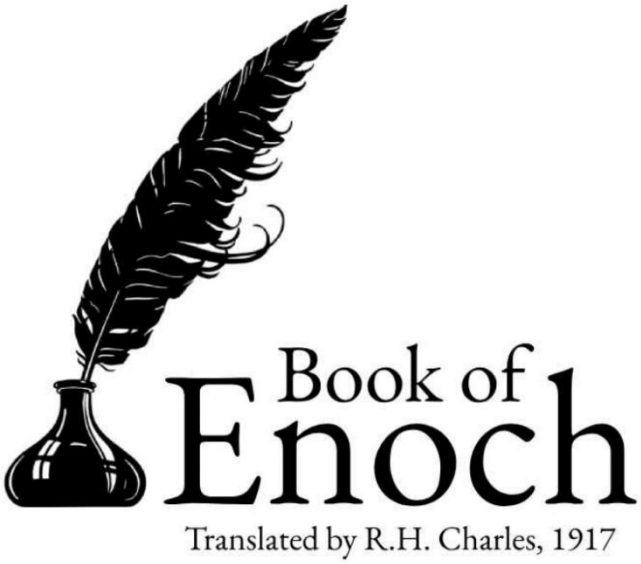

Libro di Enoch

CAPITOLO 1

1. Le parole della benedizione di Enoch, con cui egli benedisse gli eletti e i giusti, che vivranno nel giorno della tribolazione, quando tutti i malvagi e gli empi saranno rimossi.
2. E prese la sua parabola e disse: Enoc, un uomo giusto, i cui occhi furono aperti da Dio, vide la visione del Santo nei cieli, che gli angeli mi mostrarono, e da loro udii ogni cosa, e da loro compresi ciò che vedevo, ma non per questa generazione, bensì per una remota che deve venire.
3. Riguardo agli eletti ho detto, e ho ripreso la mia parabola riguardo a loro: Il Santo Grande uscirà dalla sua dimora,
4. E l'eterno Dio camminerà sulla terra, sul monte Sinai, e apparirà dal suo accampamento, e apparirà nella forza della sua potenza dal cielo dei cieli.
5. E tutti saranno colpiti dalla paura, e i Vigilanti tremeranno, e grande paura e tremore li prenderanno fino ai confini della terra.
6. E le alte montagne saranno scosse, e le alte colline saranno abbassate, e si fonderanno come cera davanti alla fiamma,
7. E la terra sarà completamente spaccata in due, e tutto ciò che è sulla terra perirà, e vi sarà un giudizio su tutti gli uomini.
8. Ma con i giusti Egli farà la pace. E proteggerà gli eletti, E la misericordia sarà su di loro. E apparterranno tutti a Dio, E prospereranno, E saranno tutti benedetti. Ed Egli li aiuterà tutti, E la luce apparirà loro, E farà la pace con loro.
9. Ed ecco, egli viene con le sue sante miriadi per eseguire il giudizio contro tutti, per distruggere tutti gli empi e per convincere ogni carne di tutte le opere di empietà che hanno empiamente commesso e di tutte le parole dure che gli empi peccatori hanno pronunciato contro di lui.

CAPITOLO 2

1. Osservate tutto ciò che avviene nel cielo, come non cambiano le loro orbite, e i luminari che sono nel cielo, come tutti sorgono e tramontano in ordine, ciascuno al suo tempo, e non trasgrediscono il loro ordine stabilito.
2. Osservate la terra e fate attenzione alle cose che vi accadono dal principio alla fine, a quanto sono stabili, a come nessuna delle cose sulla terra cambia, ma tutte le opere di Dio vi appaiono.
3. Ecco l'estate e l'inverno, come tutta la terra è piena d'acqua, e su di essa giacciono nuvole, rugiada e pioggia.

CAPITOLO 3

Osservate e vedete come in inverno tutti gli alberi sembrano appassiti e hanno perso tutte le foglie, tranne quattordici alberi, che non perdono il fogliame ma conservano il vecchio fogliame per due o tre anni fino a quando non arriva quello nuovo.

CAPITOLO 4

E ancora, osservate i giorni d'estate come il sole è al di sopra della terra di fronte a sé. E voi cercate ombra e riparo a causa del calore del sole, e anche la terra brucia con calore crescente, e così non potete calpestare la terra o una roccia a causa del suo calore.

CAPITOLO 5

1. Osservate come gli alberi si coprono di foglie verdi e portano frutto: perciò prestate attenzione e conoscete tutte le Sue opere, e riconoscete come Colui che vive in eterno le ha fatte così.
2. E tutte le Sue opere continuano così di anno in anno per sempre, e tutti i compiti che essi compiono per Lui, e i loro compiti non cambiano, ma vengono svolti secondo quanto Dio ha ordinato.
3. Ed ecco come il mare e i fiumi allo stesso modo compiono e non cambiano i loro compiti dai Suoi comandamenti.
4. Ma voi non siete stati costanti, né avete osservato i comandamenti del Signore, ma vi siete allontanati e avete pronunciato parole orgogliose e dure con le vostre bocche impure contro la Sua grandezza. Oh, voi dal cuore duro, non troverete pace.
5. Perciò maledirete i vostri giorni, e gli anni della vostra vita periranno, e gli anni della vostra distruzione saranno moltiplicati in eterna esecrazione, e non troverete alcuna misericordia.
6. In quei giorni renderete i vostri nomi un'eterna esecrazione per tutti i giusti, e per mezzo vostro tutti coloro che maledicono, malediranno, e tutti i peccatori e gli empi imprecheranno per mezzo vostro, e per voi empi ci sarà una maledizione. E tutti... si rallegreranno, e ci sarà il perdono dei peccati, e ogni misericordia, pace e sopportazione: ci sarà salvezza per loro, una bella luce. E per tutti voi peccatori non ci sarà salvezza, ma su tutti voi rimarrà una maledizione.
7. Ma per gli eletti ci sarà luce, gioia e pace, ed essi erediteranno la terra.

8 E allora sarà data agli eletti la sapienza, e tutti vivranno e non peccheranno mai più, né per empietà né per orgoglio: ma coloro che sono saggi saranno umili.
9 E non trasgrediranno più, né peccheranno per tutti i giorni della loro vita, né moriranno di ira o furore divino, ma completeranno il numero dei giorni della loro vita. E la loro vita aumenterà in pace, e gli anni della loro gioia saranno moltiplicati, in eterna letizia e pace, tutti i giorni della loro vita.

CAPITOLO 6

1. E avvenne che quando i figli degli uomini si furono moltiplicati, in quei giorni nacquero loro delle figlie belle e avvenenti.
2. E gli angeli, i figli del cielo, le videro e ne furono presi dalla brama e dissero l'un l'altro: «Venite, scegliamoci delle mogli tra i figli degli uomini e generiamoci dei figli».
3. E Semjâzâ, che era il loro capo, disse loro: "Temo che non accetterete di compiere questa azione, e io solo dovrò pagare la pena di un grande peccato".
4. E tutti gli risposero e dissero: «Giuriamo tutti e ci impegniamo con imprecazioni reciproche a non abbandonare questo piano, ma a fare questa cosa».
5. Allora tutti insieme giurarono e si impegnarono con imprecazioni reciproche.
6. E furono in tutto duecento; quelli che scesero ai giorni di Jared sulla cima del monte Hermon, e lo chiamarono monte Hermon, perché avevano giurato e si erano impegnati con imprecazioni reciproche su di esso.
7. E questi sono i nomi dei loro capi: Sêmîazâz, il loro capo, Arâkîba, Râmêêl, Kôkabîêl, Tâmîêl, Râmîêl, Dânêl, Êzêqêêl, Barâqîjâl, Asâêl, Armârôs, Batârêl, Anânêl, Zaqîêl, Samsâpêl, Satarêl, Tûrêl, Jômjâêl, Sariêl.
8. Questi sono i loro capi delle decine.

CAPITOLO 7

1. E tutti gli altri insieme a loro presero delle mogli, e ognuno ne scelse una, e cominciarono ad andare da loro e a contaminarsi con loro, e insegnarono loro incantesimi e sortilegi, e a tagliare le radici, e li fecero familiarizzare con le piante.
2. E rimasero incinte e partorirono grandi giganti, la cui altezza era di tremila braccia:
3. Che ha consumato tutte le acquisizioni degli uomini. E quando gli uomini non potevano più sostenerle,
4. I giganti si rivoltarono contro di loro e divorarono l'umanità.
5. E cominciarono a peccare contro gli uccelli, le bestie, i rettili e i pesci, a divorarsi la carne a vicenda e a berne il sangue.
6. Allora la terra mosse accusa contro gli iniqui.

CAPITOLO 8

1. E Azâzêl insegnò agli uomini a fabbricare spade, coltelli, scudi e corazze, e fece loro conoscere i metalli della terra e l'arte di lavorarli, i braccialetti, gli ornamenti, l'uso dell'antimonio, l'abbellimento delle palpebre, tutti i tipi di pietre preziose e tutte le tinture coloranti.
2. E sorse molta empietà, e commisero fornicazione, e furono sviati, e divennero corrotti in tutte le loro vie. Semjâzâ insegnò incantesimi e talee di radici, Armârôs la risoluzione degli incantesimi, Barâqîjâl insegnò l'astrologia, Kôkabêl le costellazioni, Ezêqêêl la conoscenza delle nuvole, Araqiêl i segni della terra, Shamsiêl i segni del sole, e Sariêl il corso della luna. E mentre gli uomini perivano, gridavano, e il loro grido salì al cielo...

CAPITOLO 9

1. E poi Michele, Uriele, Raffaele e Gabriele guardarono giù dal cielo e videro molto sangue versato sulla terra e ogni sorta di illegalità commessa sulla terra.
2. E dissero l'uno all'altro: «La terra fatta senza abitanti grida la voce del loro grido fino alle porte del cielo.
3. E ora a voi, santi del cielo, le anime degli uomini si rivolgono, dicendo: "Portate la nostra causa davanti all'Altissimo".
4. E dissero al Signore dei secoli: «Signore dei signori, Dio degli dèi, Re dei re e Dio dei secoli, il trono della tua gloria è saldo per tutte le generazioni dei secoli, e il tuo nome è santo, glorioso e benedetto per tutti i secoli!
5. Tu hai creato tutte le cose e hai potere su tutte le cose; tutte le cose sono nude e scoperte ai tuoi occhi, e tu vedi tutte le cose, e nulla può nascondersi da te.
6. Vedete cosa ha fatto Azâzêl, che ha insegnato ogni ingiustizia sulla terra e ha rivelato i segreti eterni che erano conservati in cielo, che gli uomini si sforzavano di apprendere:
7. E Semjâzâ, al quale hai dato autorità di governare i suoi associati.
8. E sono andati dalle figlie degli uomini sulla terra, e si sono giaciuti con le donne, e si sono contaminati, e hanno rivelato loro ogni sorta di peccati.
9. E le donne hanno generato giganti, e tutta la terra è stata riempita di sangue e ingiustizia.
10. Ed ecco, le anime di coloro che sono morti piangono e pregano fino alle porte del cielo, e i loro lamenti sono saliti e non possono cessare a causa delle azioni illegali che vengono compiute sulla terra.
11. E tu conosci tutte le cose prima che accadano, e tu vedi queste cose e le sopporti, e non ci dici cosa dobbiamo fare riguardo a queste.'

CAPITOLO 10

1. Allora l'Altissimo, il Santo e il Grande parlò e mandò Uriel al figlio di Lamech e gli disse:
2. Va' da Noè e digli in mio nome: "Nasconditi!" e rivelagli la fine che si avvicina: che tutta la terra sarà distrutta e che un diluvio sta per venire su tutta la terra e distruggerà tutto ciò che è su di essa.
3. E ora istruiscilo affinché possa salvarsi e la sua discendenza possa essere preservata per tutte le generazioni del mondo.'
4. E di nuovo il Signore disse a Raffaele: «Lega Azâzêl mani e piedi e gettalo nelle tenebre; e fai un'apertura nel deserto, che è a Dûdâêl, e gettalo lì dentro.

5. E metti su di lui rocce ruvide e frastagliate, e coprilo di tenebre, e lascialo rimanere lì per sempre, e coprigli il volto perché non veda la luce.
6. E nel giorno del grande giudizio sarà gettato nel fuoco. E guarirà la terra che gli angeli hanno corrotto, e proclamerà la guarigione della terra, affinché possano guarire la piaga, e affinché tutti i figli degli uomini non periscano a causa di tutte le cose segrete che i Vigilanti hanno svelato e hanno insegnato ai loro figli.
8. E tutta la terra è stata corrotta dalle opere insegnate da Azâzêl: a lui attribuite ogni peccato.'
9. E a Gabriele disse il Signore: «Procedi contro i bastardi, i reprobi e i figli della fornicazione; distruggi i figli della fornicazione e i figli dei Vigilanti tra gli uomini e falli uscire; mandali gli uni contro gli altri, perché si distruggano a vicenda in battaglia, perché non avranno lunga vita».
10. E nessuna richiesta che i loro padri faranno a te sarà concessa ai loro padri per conto loro; perché sperano di vivere una vita eterna, e che ciascuno di loro vivrà cinquecento anni.'
11. E il Signore disse a Michele: «Va', lega Semjâzâ e i suoi associati che si sono uniti alle donne, contaminandosi con loro in tutta la loro impurità.
12. E quando i loro figli si saranno uccisi a vicenda e avranno visto la distruzione dei loro cari, legateli saldamente per settanta generazioni nelle valli della terra, fino al giorno del loro giudizio e della loro consumazione, finché il giudizio che è per sempre e in eterno non sarà consumato.
13. In quei giorni saranno condotti nell'abisso di fuoco, nel tormento e nella prigione, dove saranno rinchiusi per sempre.
14. E chiunque sarà condannato e distrutto sarà da quel momento in poi legato insieme a loro fino alla fine di tutte le generazioni.
15. E distruggi tutti gli spiriti dei reprobi e i figli dei Vigilanti, perché hanno fatto torto all'umanità.
16. Distruggi ogni male dalla faccia della terra e fa' che ogni opera malvagia giunga alla fine; e fa' che la pianta della giustizia e della verità appaia: e si rivelerà una benedizione; le opere di giustizia e di verità saranno piantate nella verità e nella gioia per sempre.
17 Allora tutti i giusti scamperanno, e vivranno finché avranno generato migliaia di figli, e tutti i giorni della loro giovinezza e della loro vecchiaia li compiranno in pace.
18 E allora tutta la terra sarà coltivata con giustizia, e tutto sarà piantato con alberi e sarà pieno di benedizione.
19. E vi saranno piantati tutti gli alberi desiderabili, e vi pianteranno delle viti; e la vite che vi pianteranno darà vino in abbondanza, e per tutto il seme che vi sarà seminato ogni misura ne produrrà mille, e ogni misura di olive darà dieci torchi di olio.
20. E purifica la terra da ogni oppressione, da ogni ingiustizia, da ogni peccato e da ogni empietà; e distruggi dalla terra ogni impurità che è commessa sulla terra.
21. E tutti i figli degli uomini diventeranno giusti, e tutte le nazioni Mi adoreranno e Mi loderanno, e tutti Mi adoreranno. E la terra sarà purificata da ogni contaminazione, da ogni peccato, da ogni punizione e da ogni tormento, e non li manderò mai più su di essa di generazione in generazione e per sempre.

CAPITOLO 11

1. E in quei giorni aprirò le stanze del tesoro della benedizione che sono nel cielo, per farle scendere sulla terra sopra l'opera e la fatica dei figli degli uomini.
2. E verità e pace saranno associate insieme per tutti i giorni del mondo e per tutte le generazioni degli uomini.

CAPITOLO 12

1. Prima di queste cose Enoch era nascosto, e nessuno dei figli degli uomini sapeva dove fosse nascosto, dove dimorasse e che cosa gli fosse accaduto.
2. E le sue attività avevano a che fare con i Vigilanti, e i suoi giorni erano con i santi.
3. E io, Enoch, stavo benedicendo il Signore della maestà e il Re dei secoli, ed ecco! i Vigilanti mi chiamarono Enoch lo scriba e mi dissero:
4. 'Enoch, tu scriba di giustizia, va', dichiara ai Guardiani del cielo che hanno lasciato l'alto cielo, il luogo santo eterno, e si sono contaminati con le donne, e hanno fatto come fanno i figli della terra, e si sono presi delle mogli: "Avete portato grande distruzione sulla terra:
5. E non avrete pace né perdono dei peccati; e poiché si compiacciono dei loro figli,
6. Vedranno l'assassinio dei loro cari, e si lamenteranno per la distruzione dei loro figli, e supplicheranno fino all'eternità, ma non otterranno né misericordia né pace.

CAPITOLO 13

1. Ed Enoch andò e disse: «Azazel, non avrai pace: una severa sentenza è stata emessa contro di te per metterti in catene.
2. E non ti sarà concessa alcuna tolleranza né alcuna richiesta, a causa dell'ingiustizia che hai insegnato e a causa di tutte le opere di empietà, ingiustizia e peccato che hai mostrato agli uomini.'
3. Allora andai e parlai a tutti loro insieme, e tutti ebbero paura e timore e tremore li presero.
4. E mi supplicarono di redigere per loro una petizione affinché potessero trovare perdono e di leggere la loro petizione alla presenza del Signore del cielo.
5. Da quel momento in poi non potevano più parlare con lui né alzare gli occhi al cielo, per la vergogna dei peccati per i quali erano stati condannati.
6. Poi scrissi la loro petizione e la preghiera riguardante i loro spiriti e le loro azioni individuali e riguardo alle loro richieste di ottenere perdono e una lunga vita.
7. E io andai e mi sedetti presso le acque di Dan, nel paese di Dan, a sud dell'ovest dell'Hermon; lessi la loro petizione finché non mi addormentai.
8. Ed ecco, mi venne un sogno, e delle visioni caddero su di me, e vidi visioni di castigo, e una voce venne a dirmi di raccontarlo ai figli del cielo e di rimproverarli.
9. E quando mi svegliai, andai da loro, ed erano tutti seduti insieme, piangendo ad 'Abelsjâîl, che è tra il Libano e Sênêsêr, con i loro volti coperti.

10. E raccontai loro tutte le visioni che avevo avuto nel sonno, e cominciai a pronunciare parole di giustizia e a rimproverare i Vigilanti celesti.

CAPITOLO 14

1. Il libro delle parole di rettitudine e del rimprovero degli eterni Vigilanti in conformità al comando del Santo Grande in quella visione.
2. Ho visto nel sonno ciò che ora dirò con una lingua di carne e con il respiro della mia bocca: ciò che il Grande ha dato agli uomini per conversare con esso e comprendere con il cuore.
3. Come Egli ha creato e ha dato all'uomo il potere di comprendere la parola di saggezza, così ha creato anche me e mi ha dato il potere di rimproverare i Vigilanti, i figli del cielo.
4. Ho scritto la tua petizione e nella mia visione è apparso così: che la tua petizione non ti sarà concessa per tutti i giorni dell'eternità e che il giudizio è stato definitivamente emesso su di te: sì, la tua petizione non ti sarà concessa.
5. E da ora in poi non ascenderete al cielo per tutta l'eternità, e nei vincoli della terra è stato emanato il decreto per vincolarvi per tutti i giorni del mondo.
6. E che prima avrete visto la distruzione dei vostri amati figli e non avrete più alcun piacere in loro, ma cadranno davanti a voi per la spada.
7. E la tua petizione per loro non sarà accolta, né per te stessa: anche se piangessi, pregassi e pronunciassi tutte le parole contenute nello scritto che ho scritto.
8. E la visione mi fu mostrata così: Ecco, nella visione le nuvole mi invitavano e una nebbia mi chiamava, e il corso delle stelle e i fulmini mi acceleravano e mi affrettavano, e i venti nella visione mi facevano volare e mi sollevavano in alto, e mi portavano in cielo.
9. E io entrai finché non mi avvicinai a un muro costruito con cristalli e circondato da lingue di fuoco: e ciò cominciò a spaventarmi.
10. E io entrai nelle lingue di fuoco e mi avvicinai a una grande casa che era costruita di cristalli; e le pareti della casa erano come un pavimento a mosaico fatto di cristalli, e il suo fondamento era di cristallo.
11. Il suo soffitto era come il percorso delle stelle e dei fulmini, e in mezzo a loro c'erano cherubini di fuoco, e il loro cielo era limpido come l'acqua.
12. Un fuoco ardente circondava le mura e i suoi portali ardevano di fuoco.
13. Ed entrai in quella casa, ed era calda come il fuoco e fredda come il ghiaccio; non vi erano piaceri della vita lì dentro; la paura mi avvolse e il tremore mi prese.
14. E mentre tremavo e tremavo, caddi con la faccia a terra.
15. E vidi una visione: ed ecco, c'era una seconda casa, più grande della precedente, e l'intero portale era aperto davanti a me, ed era costruito con fiamme di fuoco.
16. E sotto ogni aspetto eccelleva così tanto in splendore, magnificenza ed estensione che non posso descrivervi il suo splendore e la sua estensione.
17. Il suo pavimento era di fuoco, e sopra di esso c'erano fulmini e il percorso delle stelle, e anche il suo soffitto era di fuoco fiammeggiante.
18. E guardai e vidi in esso un trono elevato: il suo aspetto era come cristallo, e le sue ruote come il sole splendente, e vi era una visione di cherubini.
19. E da sotto il trono uscivano fiumi di fuoco fiammeggiante, così che non potevo guardarlo.
20. E la Grande Gloria sedeva su di esso, e la sua veste splendeva più luminosa del sole ed era più bianca di qualsiasi neve.
21. Nessuno degli angeli poteva entrare e contemplare il Suo volto a causa della magnificenza e della gloria e nessuna carne poteva contemplarLo.
22. Il fuoco fiammeggiante lo circondava, e un grande fuoco stava davanti a lui, e nessuno intorno poteva avvicinarsi a lui: diecimila volte diecimila stavano davanti a lui, eppure egli non aveva bisogno di alcun consigliere.
23. E i santissimi che gli erano vicini non si allontanavano da lui né si allontanavano di notte.
24. E fino ad allora ero stato prostrato a terra, tremante: e il Signore mi chiamò con la sua bocca e mi disse: «Vieni qui, Enoc, e ascolta la mia parola».
25. E uno dei santi venne da me e mi svegliò, e mi fece alzare e avvicinare alla porta: e io chinai il viso verso il basso.

CAPITOLO 15

1. Ed Egli rispose e mi disse, e io udii la Sua voce: «Non temere, Enoc, uomo giusto e scriba di giustizia: avvicinati qui e ascolta la mia voce.
2. E va', di' ai Vigilanti del cielo, che ti hanno mandato a intercedere per loro: "Dovresti intercedere" per gli uomini, e non gli uomini per te:
3. Perché avete abbandonato il cielo alto, santo ed eterno, e vi siete giaciuti con donne, e vi siete contaminati con le figlie degli uomini, e avete preso delle mogli, e vi siete comportati come i figli della terra, e avete generato dei giganti come vostri figli?
4. E sebbene foste santi, spirituali, vivendo la vita eterna, vi siete contaminati con il sangue delle donne, avete generato figli con il sangue della carne e, come figli degli uomini, avete desiderato la carne e il sangue come fanno anche coloro che muoiono e periscono.
5. Perciò ho dato loro anche delle mogli, affinché le fecondino e generino figli da esse, affinché nulla manchi loro sulla terra.
6. Ma voi eravate prima spirituali, viventi di vita eterna e immortali per tutte le generazioni del mondo.
7. E per questo non vi ho scelto delle mogli, perché quanto agli spirituali del cielo, in cielo è la loro dimora.
8. E ora, i giganti, che sono prodotti dagli spiriti e dalla carne, saranno chiamati spiriti maligni sulla terra, e sulla terra sarà la loro dimora.
9. Gli spiriti maligni sono proceduti dai loro corpi; poiché sono nati dagli uomini, e dai santi Vigilanti è il loro inizio e la loro origine primordiale; saranno spiriti maligni sulla terra, e spiriti maligni saranno chiamati.
10. Quanto agli spiriti del cielo, nel cielo sarà la loro dimora, ma quanto agli spiriti della terra che sono nati sulla terra, sulla terra sarà la loro dimora.
11. E gli spiriti dei giganti affliggono, opprimono, distruggono, attaccano, combattono e operano distruzione

sulla terra e causano problemi: non prendono cibo, ma tuttavia soffrono la fame e la sete e causano offese. E questi spiriti si leveranno contro i figli degli uomini e contro le donne, perché sono proceduti da loro.

CAPITOLO 16

1. Dai giorni del massacro, della distruzione e della morte dei giganti, dalle anime della cui carne gli spiriti, una volta usciti, distruggeranno senza incorrere nel giudizio, così distruggeranno fino al giorno della consumazione, il grande giudizio in cui l'era sarà consumata, sui Vigilanti e sugli empi, sì, sarà completamente consumata.
2. E ora, per quanto riguarda i Vigilanti che ti hanno mandato a intercedere per loro, che erano stati in precedenza in cielo, di' loro:
3. «Voi eravate in cielo, ma non vi erano ancora stati rivelati tutti i misteri, e conoscevate cose vane; e queste, nella durezza del vostro cuore, le avete fatte conoscere alle donne, e per mezzo di questi misteri donne e uomini operano molto male sulla terra».
4. Dite loro dunque: «Non avete pace».

CAPITOLO 17

1. E mi presero e mi condussero in un luogo in cui quelli che erano lì erano come fuoco fiammeggiante e, quando volevano, apparivano come uomini.
2. E mi condussero in un luogo di tenebre e su una montagna la cui cima raggiungeva il cielo.
3. E vidi i luoghi dei luminari e i tesori delle stelle e del tuono e nelle profondità più remote, dove c'erano un arco di fuoco e frecce e la loro faretra, e una spada di fuoco e tutti i fulmini.
4. E mi condussero alle acque vive e al fuoco dell'occidente, che riceve ogni tramonto del sole.
5. E giunsi a un fiume di fuoco, nel quale il fuoco scorreva come acqua e si riversava nel grande mare, verso occidente.
6. Vidi i grandi fiumi e giunsi al grande fiume e alla grande oscurità, e andai nel luogo dove non cammina carne.
7. Ho visto le montagne dell'oscurità invernale e il luogo da cui sgorgano tutte le acque dell'abisso.
8. Vidi le foci di tutti i fiumi della terra e la bocca dell'abisso.

CAPITOLO 18

1. Vidi i tesori di tutti i venti: vidi come Egli ne aveva fornito l'intera creazione e le solide fondamenta della terra.
2. E vidi la pietra angolare della terra; vidi i quattro venti che sostengono la terra e il firmamento del cielo.
3. E vidi come i venti stendono le volte del cielo e hanno la loro stazione tra il cielo e la terra: queste sono le colonne del cielo.
4. Ho visto i venti del cielo che girano e portano la circonferenza del sole e tutte le stelle al loro tramonto.
5. Ho visto i venti sulla terra che portavano le nubi: ho visto i sentieri degli angeli. Ho visto all'estremità della terra il firmamento del cielo in alto.
6. E proseguii e vidi un luogo che arde giorno e notte, dove ci sono sette montagne di magnifiche pietre, tre verso est e tre verso sud.
7. E quanto a quelle verso est, una era di pietra colorata, una di perla, una di giacinto, e quelle verso sud di pietra rossa.
8. Ma quello di mezzo giungeva al cielo come il trono di Dio, ed era di alabastro; e la sommità del trono era di zaffiro.
9. E vidi un fuoco fiammeggiante. E al di là di queste montagne c'è una regione, l'estremità della grande terra: lì furono completati i cieli.
10. E vidi un profondo abisso, con colonne di fuoco celeste, e tra di esse vidi cadere colonne di fuoco, che erano senza misura, sia verso l'alto che verso il basso.
11. E oltre quell'abisso vidi un luogo che non aveva firmamento celeste in alto, né terra ferma sotto di esso; non c'era acqua sopra di esso, né uccelli, ma era un luogo desolato e orribile.
12. Vidi là sette stelle simili a grandi montagne ardenti, e quando mi informai su di esse,
13. L'angelo disse: «Questo luogo è la fine del cielo e della terra: questo è diventato una prigione per le stelle e per l'esercito del cielo.
14. E le stelle che rotolano sul fuoco sono quelle che hanno trasgredito il comandamento del Signore all'inizio del loro sorgere, perché non sono venute fuori nei tempi stabiliti.
15. E si adirò contro di loro e li incatenò fino al momento in cui la loro colpa sarebbe stata consumata, cioè per diecimila anni.

CAPITOLO 19

1. E Uriel mi disse: 'Qui staranno gli angeli che si sono uniti alle donne, e i loro spiriti, assumendo molte forme diverse, stanno contaminando l'umanità e la condurranno fuori strada, facendola sacrificare ai demoni come se fosse un dio. Qui staranno, fino al giorno del grande giudizio, in cui saranno giudicati finché non saranno annientati.
2. E anche le donne degli angeli che si sono smarrite diventeranno sirene.'
3. E io, Enoch, solo vidi la visione, la fine di tutte le cose: e nessun uomo vedrà ciò che ho visto io.

CAPITOLO 20

1. E questi sono i nomi dei santi angeli che vegliano.
2. Uriel, uno degli angeli santi, che è sopra il mondo e sopra il Tartaro.
3. Raffaele, uno degli angeli santi, che è al di sopra degli spiriti degli uomini.
4. Raguel, uno degli angeli santi che si vendica del mondo dei luminari.
5. Michele, uno degli angeli santi, cioè colui che è preposto alla parte migliore dell'umanità e al caos.
6. Saraqâêl, uno degli angeli santi, che è preposto agli spiriti che peccano nello spirito.
7. Gabriele, uno degli angeli santi, che è sopra il Paradiso, i serpenti e i Cherubini.
8. Remiel, uno degli angeli santi, che Dio pose sopra coloro che risorgono.

CAPITOLO 21

1. E mi sono diretto verso il luogo in cui le cose erano caotiche.
2. E vidi là qualcosa di orribile: non vidi né un cielo lassù né una terra saldamente fondata, ma un luogo caotico e orribile.
3. E vidi là sette stelle del cielo, legate insieme, come grandi montagne, ardenti nel fuoco.
4. Allora dissi: «Per quale peccato sono legati e per quale motivo sono stati gettati qui?».
5. Allora disse Uriel, uno degli angeli santi, che era con me e che era il loro capo, e disse: «Enoch, perché chiedi e perché sei ansioso di conoscere la verità?
6. Questi sono tra il numero delle stelle del cielo, che hanno trasgredito il comandamento del Signore e sono legati qui finché non saranno trascorsi diecimila anni, il tempo previsto dai loro peccati.
7. E di là andai in un altro luogo, che era ancora più orribile del precedente, e vidi una cosa orribile: un grande fuoco che ardeva e divampava, e il luogo era spaccato fino all'abisso, essendo pieno di grandi colonne di fuoco discendenti: non potevo vederne né l'estensione né la grandezza, né potevo congetturare.
8. Allora dissi: «Quanto è spaventoso questo luogo e quanto è terribile a vedersi!»
9. Allora Uriel, uno degli angeli santi che era con me, mi rispose e mi disse: «Enoch, perché hai tanta paura e spavento?». E io risposi: «A causa di questo luogo spaventoso e a causa dello spettacolo del dolore».
10. E mi disse: «Questo luogo è la prigione degli angeli, e qui saranno imprigionati per sempre».

CAPITOLO 22

1. E di là andai in un altro luogo, ed egli mi mostrò a occidente un'altra montagna grande e alta, di dura roccia.
2. E vi erano quattro cavità profonde, larghe e molto lisce. Quanto sono lisce queste cavità, profonde e oscure a vedersi.
3. Allora Raffaele rispose, uno degli angeli santi che era con me, e mi disse:
4. "Questi luoghi concavi sono stati creati proprio per questo scopo: che gli spiriti delle anime dei morti vi si radunino, sì, che tutte le anime dei figli degli uomini vi si radunino. E questi luoghi sono stati creati per accoglierli fino al giorno del loro giudizio e fino al periodo stabilito, fino al periodo stabilito, fino a quando il grande giudizio non verrà su di loro".
5. Vidi gli spiriti dei figli degli uomini che erano morti, e la loro voce salì al cielo e fece un'offerta.
6. Allora chiesi a Raffaele, l'angelo che era con me, e gli dissi: «Di chi è questo spirito, la cui voce esce e fa suppliche?»
7. Ed egli mi rispose dicendo: «Questo è lo spirito che uscì da Abele, che suo fratello Caino uccise, e che egli intenta causa contro di lui finché la sua discendenza non sia distrutta dalla faccia della terra e la sua discendenza non sia annientata tra la discendenza degli uomini».
8. Poi chiesi a riguardo di esso e di tutti i luoghi cavi: "Perché l'uno è separato dall'altro?"
9. Ed egli mi rispose e mi disse: «Questi tre sono stati fatti affinché gli spiriti dei morti possano essere separati. E una tale divisione è stata fatta per gli spiriti dei giusti, nei quali c'è come la sorgente luminosa dell'acqua.
10. E ciò è stato fatto per i peccatori quando muoiono e vengono sepolti nella terra e il giudizio non è stato eseguito su di loro durante la loro vita.
11. Qui i loro spiriti saranno separati in questo grande dolore fino al grande giorno del giudizio, della punizione e del tormento di coloro che maledicono per sempre, e della retribuzione per i loro spiriti. Lì Egli li legherà per sempre.
12. E una tale divisione è stata fatta per gli spiriti di coloro che presentano la loro causa, che rivelano la loro distruzione, quando furono uccisi ai tempi dei peccatori.
13. Ciò è stato fatto per gli spiriti degli uomini che non erano giusti ma peccatori, che erano perfetti nella trasgressione, e per i trasgressori. Essi saranno compagni: ma i loro spiriti non saranno uccisi nel giorno del giudizio né saranno risuscitati da lì.
14. Allora benedissi il Signore della gloria e dissi: «Benedetto sia il mio Signore, il Signore della giustizia, che regna in eterno».

CAPITOLO 23

1. Da lì mi recai in un altro luogo a ovest delle estremità della terra.
2. E vidi un fuoco ardente che correva senza sosta e non si fermava dal suo corso né giorno né notte, ma correva con regolarità.
3. E io chiesi dicendo: «Che cos'è questo che non riposa?»
4. Allora Raguele, uno degli angeli santi che era con me, mi rispose e mi disse: «Questo corso di fuoco che hai visto è il fuoco a occidente che perseguita tutti i luminari del cielo».

CAPITOLO 24

1. E di là andai in un altro luogo della terra, ed egli mi mostrò una catena montuosa di fuoco che ardeva giorno e notte.
2. E andai oltre e vidi sette magnifiche montagne, tutte diverse l'una dall'altra, e le loro pietre erano magnifiche e belle, magnifiche nel loro insieme, di aspetto glorioso e bell'aspetto esteriore: tre verso est, una fondata sull'altra, e tre verso sud, una sull'altra, e profondi burroni scoscesi, nessuno dei quali si univa a nessun altro.
3. E il settimo monte era in mezzo a questi, e li superava in altezza, simile al sedile di un trono; e alberi odorosi circondavano il trono.
4. E tra loro c'era un albero quale non avevo mai sentito prima, né ce n'era alcuno tra loro né altri simili a lui: aveva una fragranza che superava ogni fragranza, e le sue foglie, i suoi fiori e il suo legno non appassiscono per sempre: e il suo frutto è bello, e il suo frutto assomiglia ai datteri di una palma.
5. Allora dissi: «Quanto è bello quest'albero, e quanto è profumato, e le sue foglie sono belle, e i suoi fiori sono molto deliziosi nell'aspetto».
6. Allora rispose Michele, uno degli angeli santi e onorati che era con me e che era il loro capo.

CAPITOLO 25

1. E mi disse: «Enoch, perché mi chiedi del profumo dell'albero e perché desideri conoscere la verità?»
2. Allora gli risposi dicendo: «Vorrei sapere tutto, ma soprattutto di quest'albero».
3. Ed egli rispose dicendo: «Questa alta montagna che hai visto, la cui cima è come il trono di Dio, è il Suo trono, dove il Santo Grande, il Signore della Gloria, il Re Eterno, siederà, quando scenderà per visitare la terra con bontà.
4. E quanto a questo albero profumato, a nessun mortale è permesso toccarlo fino al grande giudizio, quando Egli si vendicherà di tutti e porterà ogni cosa alla sua consumazione per sempre. Allora sarà dato ai giusti e ai santi.
5. Il suo frutto sarà cibo per gli eletti: sarà trapiantato nel luogo santo, nel tempio del Signore, il Re eterno.
6 Allora esulteranno di gioia e saranno lieti, ed entreranno nel luogo santo; e il suo profumo sarà nelle loro ossa, e vivranno a lungo sulla terra, come vissero i tuoi padri; e ai loro giorni non li toccherà né dolore, né pestilenza, né tormento, né calamità.
7. Allora benedissi il Dio della Gloria, il Re Eterno, che ha preparato tali cose per i giusti, le ha create e ha promesso di darle loro.

CAPITOLO 26

1. E da lì andai al centro della terra e vidi un luogo benedetto in cui c'erano alberi con rami stabili e fiori di un albero smembrato.
2. E là vidi una montagna sacra, e sotto la montagna, a oriente, scorreva un ruscello che scorreva verso mezzogiorno.
3. E vidi verso oriente un'altra montagna più alta di questa, e in mezzo ad esse un burrone profondo e stretto: in esso scorreva anche un ruscello sotto la montagna.
4. E a occidente di esso c'era un altro monte, più basso del precedente e di piccola elevazione, e un burrone profondo e arido tra di essi: e un altro burrone profondo e arido era alle estremità dei tre monti.
5. E tutti i burroni erano profondi e stretti, essendo formati da roccia dura, e su di essi non erano piantati alberi.
6. E mi meravigliai delle rocce, e mi meravigliai del burrone, sì, mi meravigliai moltissimo.

CAPITOLO 27

1. Allora dissi: «A che serve questa terra benedetta, interamente piena di alberi, e questa valle maledetta in mezzo?»
2. Allora Uriel, uno degli angeli santi che era con me, rispose e disse: «Questa valle maledetta è per coloro che sono maledetti per sempre: qui saranno radunati tutti i maledetti che pronunciano con le loro labbra contro il Signore parole indecenti e della Sua gloria dicono cose dure. Qui saranno radunati e qui sarà il loro luogo di giudizio.
3. Negli ultimi giorni ci sarà su di loro lo spettacolo del giusto giudizio alla presenza dei giusti per sempre: qui i misericordiosi benediranno il Signore della gloria, il Re Eterno.
4. Nei giorni del giudizio sui primi, Lo benediranno per la misericordia con cui Egli ha assegnato loro la loro sorte.
5. Poi benedissi il Signore della Gloria, manifestai la sua gloria e lo lodai gloriosamente.

CAPITOLO 28

1. E di là andai verso est, in mezzo alla catena montuosa del deserto, e vidi un deserto solitario, pieno di alberi e piante.
2. E l'acqua sgorgò dall'alto.
3. Scorrendo come un copioso corso d'acqua che scorreva verso nord-ovest, faceva salire nuvole e rugiada da ogni parte.

CAPITOLO 29

1. E da lì andai in un altro luogo nel deserto e mi avvicinai a est di questa catena montuosa.
2. E vidi alberi aromatici che esalavano profumo di incenso e di mirra, e quegli alberi erano simili al mandorlo.

CAPITOLO 30

1. E oltre queste, andai lontano verso oriente e vidi un altro luogo, una valle piena d'acqua.
2. E lì dentro c'era un albero, del colore degli alberi profumati come il lentisco.
3. E sui lati di quelle valli vidi profumato cinnamomo. E oltrepassai queste montagne, procedendo verso est.

CAPITOLO 31

1. E vidi altre montagne, e tra di esse c'erano boschi di alberi, e da essi scorreva nettare, che si chiama sarara e galbano.
2. E oltre queste montagne vidi un'altra montagna a est delle estremità della terra, sulla quale c'erano alberi di aloe, e tutti gli alberi erano pieni di aloe, simili a mandorli.
3. E quando uno lo bruciava, emanava un odore più dolce di qualsiasi odore fragrante.

CAPITOLO 32

1. E dopo questi odori fragranti, mentre guardavo verso nord oltre le montagne, vidi sette montagne piene di nardo pregiato e alberi profumati, cannella e pepe.
2. E di là andai oltre le cime di tutte queste montagne, molto verso oriente della terra, e passai sopra il mare Eritreo e andai lontano da esso, e passai sopra l'angelo Zotîêl.
3. E giunsi al Giardino della Giustizia e vidi, oltre quegli alberi, molti grandi alberi che crescevano lì, profumatissimi, grandi, molto belli e gloriosi, e l'albero della saggezza, di cui mangiavano e conoscevano una grande saggezza.
4. Quell'albero è alto come l'abete, e le sue foglie sono come quelle del carrubo; e il suo frutto è come i grappoli

della vite, molto bello; e il profumo dell'albero penetra lontano.
5. Allora dissi: «Quanto è bello l'albero e quanto è attraente il suo aspetto!»
6. Allora Raffaele, l'angelo santo, che era con me, mi rispose e disse: «Questo è l'albero della sapienza, di cui tuo padre, vecchio di anni, e tua madre, anziana, che erano prima di te, hanno mangiato, e hanno imparato la sapienza e i loro occhi si sono aperti, e hanno saputo di essere nudi e sono stati cacciati dal giardino».

CAPITOLO 33

1. E di là andai fino ai confini della terra e vidi grandi bestie, ciascuna diversa dall'altra; e vidi anche uccelli diversi nell'aspetto, nella bellezza e nella voce, l'uno diverso dall'altro.
2. E a oriente di quelle bestie vidi le estremità della terra su cui poggia il cielo, e le porte del cielo aperte.
3. E vidi come le stelle del cielo uscivano, e contai i portali dai quali provenivano, e scrissi tutte le loro uscite, di ogni singola stella a sé stante, secondo il loro numero e i loro nomi, i loro corsi e le loro posizioni, e i loro tempi e i loro mesi, come mi mostrò Uriel, l'angelo santo che era con me.
4. Mi mostrò ogni cosa e me la scrisse; mi scrisse anche i loro nomi, le loro leggi e le loro compagnie.

CAPITOLO 34

1. E di là andai verso nord, fino ai confini della terra, e là vidi un grande e glorioso simbolo ai confini di tutta la terra.
2. E qui vidi tre porte del cielo aperte nel cielo: attraverso ciascuna di esse escono i venti del nord: quando soffiano c'è freddo, grandine, gelo, neve, rugiada e pioggia.
3. E da una porta soffiano per il bene: ma quando soffiano attraverso le altre due porte, è con violenza e afflizione sulla terra, e soffiano con violenza.

CAPITOLO 35

1. E da lì andai verso ovest fino ai confini della terra, e vidi lì tre portali del cielo aperti, come quelli che avevo visto a est, lo stesso numero di portali e lo stesso numero di uscite.

CAPITOLO 36

1. E di là andai verso sud, fino ai confini della terra, e vidi là tre portali aperti del cielo: e di là venivano rugiada, pioggia e vento.
2. E da lì andai verso est, fino alle estremità del cielo, e vidi qui i tre portali orientali del cielo aperti e piccoli portali sopra di essi.
3. Attraverso ognuno di questi piccoli portali passano le stelle del cielo e percorrono il loro corso verso ovest, lungo il sentiero che viene loro mostrato.
4. E ogni volta che vedevo, benedicevo sempre il Signore della Gloria, e continuavo a benedire il Signore della Gloria che ha compiuto grandi e gloriose meraviglie, per mostrare la grandezza della Sua opera agli angeli, agli spiriti e agli uomini, affinché potessero lodare la Sua opera e tutta la Sua creazione: affinché potessero vedere l'opera della Sua potenza e lodare la grande opera delle Sue mani e benedirLo per sempre.

CAPITOLO 37

1. La seconda visione che vide, la visione della sapienza, che vide Enoc, figlio di Iared, figlio di Mahalaleel, figlio di Cainan, figlio di Enos, figlio di Set, figlio di Adamo.
2. E questo è l'inizio delle parole di saggezza che ho alzato la voce per pronunciare e dire a coloro che abitano sulla terra: Ascoltate, voi uomini del tempo antico, e vedete, voi che verrete dopo, le parole del Santo che pronuncerò davanti al Signore degli Spiriti.
3. Sarebbe meglio annunciarli solo agli uomini del passato, ma anche a quelli che verranno dopo non negheremo l'inizio della sapienza.
4. Fino ad oggi il Signore degli Spiriti non mi ha mai dato una saggezza tale come quella che ho ricevuto secondo la mia intuizione, secondo il beneplacito del Signore degli Spiriti, dal quale mi è stata data la sorte della vita eterna.
5. Poi mi furono narrate tre parabole e io alzai la voce e le raccontai agli abitanti della terra.

CAPITOLO 38

1. La prima parabola. Quando apparirà la congregazione dei giusti, e i peccatori saranno giudicati per i loro peccati, e saranno scacciati dalla faccia della terra:
2. E quando il Giusto apparirà davanti agli occhi dei giusti, le cui opere elette dipendono dal Signore degli Spiriti, e la luce apparirà ai giusti e agli eletti che dimorano sulla terra, dove sarà allora la dimora dei peccatori, e dove il luogo di riposo di coloro che hanno rinnegato il Signore degli Spiriti? Sarebbe stato un bene per loro se non fossero mai nati.
3. Quando i segreti dei giusti saranno rivelati e i peccatori giudicati, e gli empi scacciati dalla presenza dei giusti e degli eletti,
4. Da quel momento coloro che possiedono la terra non saranno più potenti ed esaltati: e non saranno in grado di contemplare il volto dei santi, perché il Signore degli Spiriti ha fatto apparire la Sua luce sul volto dei santi, dei giusti e degli eletti.
5. Allora i re e i potenti periranno e saranno dati nelle mani dei giusti e dei santi.
6. E da allora in poi nessuno cercherà per sé la misericordia del Signore degli Spiriti, perché la sua vita è giunta al termine.

CAPITOLO 39

1. E avverrà in quei giorni che i figli eletti e santi scenderanno dall'alto dei cieli e la loro progenie diventerà una cosa sola con i figli degli uomini.
2. E in quei giorni Enoch ricevette libri di zelo e ira, e libri di inquietudine e di espulsione. E non sarà loro concessa misericordia, dice il Signore degli Spiriti.
3. E in quei giorni un turbine mi portò via dalla terra e mi depose all'estremità del cielo.
4. E là vidi un'altra visione: le dimore dei santi e i luoghi di riposo dei giusti.

5. Qui i miei occhi videro le loro dimore con i Suoi angeli giusti, e i loro luoghi di riposo con i santi. E supplicarono, intercedettero e pregarono per i figli degli uomini, e la giustizia scorreva davanti a loro come acqua, e la misericordia come rugiada sulla terra: così è tra loro per sempre e per sempre.
6a. E in quel luogo i miei occhi videro l'Eletto di giustizia e di fede,
7a. E vidi la sua dimora sotto le ali del Signore degli Spiriti.
6b. E la giustizia prevarrà nei suoi giorni, e i giusti e gli eletti saranno senza numero davanti a Lui per sempre.
7b. E tutti i giusti e gli eletti davanti a Lui saranno forti come luci ardenti, e la loro bocca sarà piena di benedizione, e le loro labbra esalteranno il nome del Signore degli Spiriti, e la giustizia davanti a Lui non verrà mai meno, e la rettitudine non verrà mai meno davanti a Lui.
8. Lì desideravo dimorare, e il mio spirito desiderava ardentemente quella dimora: e lì è stata finora la mia parte, perché così è stato stabilito riguardo a me davanti al Signore degli Spiriti.
9. In quei giorni lodai ed esaltai il nome del Signore degli Spiriti con benedizioni e lodi, perché Egli mi aveva destinato alla benedizione e alla gloria secondo il beneplacito del Signore degli Spiriti.
10. Per lungo tempo i miei occhi contemplarono quel luogo, e lo benedissi e lo lodai, dicendo: «Benedetto sia Lui, e possa essere benedetto fin dal principio e per sempre».
11. E davanti a Lui non c'è cessazione. Egli conosce, prima che il mondo fosse creato, ciò che è per sempre e ciò che sarà di generazione in generazione.
12. Quelli che non dormono ti benedicono: stanno davanti alla tua gloria e benedicono, lodano ed esaltano, dicendo: "Santo, santo, santo è il Signore degli Spiriti: egli riempie la terra di spiriti".
13. E qui i miei occhi videro tutti coloro che non dormono: stavano davanti a Lui e benedicevano e dicevano: «Benedetto sei tu, e benedetto sia il nome del Signore nei secoli dei secoli».
14. E il mio volto cambiò, perché non potevo più guardare.

CAPITOLO 40

1. E dopo di ciò vidi migliaia di migliaia e decine di migliaia di volte decine di migliaia, vidi una moltitudine senza numero e senza calcolo, che stava davanti al Signore degli Spiriti.
2. E sui quattro lati del Signore degli Spiriti vidi quattro presenze, diverse da quelle che non dormono, e imparai i loro nomi: perché l'angelo che andava con me mi fece conoscere i loro nomi e mi mostrò tutte le cose nascoste.
3. E udii le voci di quelle quattro presenze mentre pronunciavano lodi davanti al Signore della gloria.
4. La prima voce benedice il Signore degli Spiriti nei secoli dei secoli.
5. E udii la seconda voce benedire l'Eletto e gli eletti che dipendono dal Signore degli Spiriti.
6. E la terza voce che udii pregare e intercedere per coloro che abitano sulla terra e supplicare nel nome del Signore degli Spiriti.
7. E udii la quarta voce che respingeva i Satana e proibiva loro di presentarsi al Signore degli Spiriti per accusare coloro che dimorano sulla terra.
8. Dopo di ciò chiesi all'angelo della pace che mi accompagnava e mi mostrava tutto ciò che è nascosto: «Chi sono queste quattro presenze che ho visto e le cui parole ho udito e scritto?»
9. E mi disse: «Questo primo è Michele, il misericordioso e longanime; e il secondo, che è preposto a tutte le malattie e a tutte le ferite dei figli degli uomini, è Raffaele; e il terzo, che è preposto a tutti i poteri, è Gabriele; e il quarto, che è preposto al pentimento nella speranza di coloro che ereditano la vita eterna, si chiama Fanuele». E questi sono i quattro angeli del Signore degli Spiriti e le quattro voci che udii in quei giorni.

CAPITOLO 41

1. E dopo ciò vidi tutti i segreti dei cieli, e come il regno è diviso, e come le azioni degli uomini sono soppesate sulla bilancia.
2. E lì vidi le dimore degli eletti e le dimore dei santi, e i miei occhi videro tutti i peccatori che venivano scacciati da lì e che negavano il nome del Signore degli Spiriti, e che venivano trascinati via: e non potevano resistere a causa della punizione che procede dal Signore degli Spiriti.
3. E là i miei occhi videro i segreti del lampo e del tuono, e i segreti dei venti, come si dividono per soffiare sulla terra, e i segreti delle nuvole e della rugiada, e là vidi da dove provengono in quel luogo e da dove saturano la terra polverosa.
4. E là vidi delle camere chiuse dalle quali si dividono i venti, la camera della grandine e dei venti, la camera della nebbia e delle nuvole, e la nuvola di esse aleggia sulla terra fin dall'inizio del mondo.
5. E vidi le camere del sole e della luna, da dove procedono e dove ritornano, e il loro glorioso ritorno, e come l'uno è superiore all'altro, e la loro maestosa orbita, e come non lasciano la loro orbita, e non aggiungono nulla alla loro orbita e non tolgono nulla da essa, e mantengono la fedeltà l'uno verso l'altro, in conformità con il giuramento con cui sono legati insieme.
6. E per primo il sole esce e percorre il suo cammino secondo il comandamento del Signore degli Spiriti, e potente è il Suo nome per sempre e in eterno.
7. E dopo ciò vidi il percorso nascosto e quello visibile della luna, e lei compie il corso del suo cammino in quel luogo di giorno e di notte, l'una mantenendo una posizione opposta all'altra davanti al Signore degli Spiriti. Ed essi rendono grazie e lodano e non si riposano; perché per loro è il riposo del loro ringraziamento.
8. Poiché il sole cambia spesso in benedizione o maledizione, e il corso del cammino della luna è luce per i giusti e oscurità per i peccatori nel nome del Signore, che ha fatto una separazione tra la luce e le tenebre, e ha diviso gli spiriti degli uomini, e ha rafforzato gli spiriti dei giusti, nel nome della sua giustizia.
9. Poiché nessun angelo lo impedisce e nessuna potenza può impedirlo; egli infatti costituisce per tutti un giudice e li giudica tutti davanti a sé.

CAPITOLO 42

1. La Sapienza non trovò luogo dove abitare; allora le fu assegnata una dimora nei cieli.
2. La Sapienza uscì per prendere dimora tra i figli degli uomini, e non trovò dimora; la Sapienza tornò al suo posto, e prese posto tra gli angeli.
3. E l'ingiustizia uscì dalle sue stanze: trovò coloro che non cercava, e abitò con loro, come pioggia nel deserto e rugiada su una terra assetata.

CAPITOLO 43

1. E vidi altri lampi e le stelle del cielo, e vidi come Egli li chiamava tutti per nome e loro Gli davano ascolto.
2. E vidi come sono pesati su una bilancia giusta secondo le loro proporzioni di luce: vidi l'ampiezza dei loro spazi e il giorno della loro apparizione, e come la loro rivoluzione produce fulmini: e vidi la loro rivoluzione secondo il numero degli angeli, e come mantengono la fede l'uno verso l'altro.
3. E chiesi all'angelo che mi accompagnava e mi mostrava ciò che era nascosto: «Che cosa sono queste cose?»
4. E mi disse: «Il Signore degli Spiriti ti ha mostrato il loro significato parabolico: questi sono i nomi dei santi che dimorano sulla terra e credono nel nome del Signore degli Spiriti per sempre».

CAPITOLO 44

Ho anche osservato un altro fenomeno riguardo ai fulmini: come alcune stelle nascono e diventano fulmini e non riescono a separarsi dalla loro nuova forma.

CAPITOLO 45

1. E questa è la seconda parabola riguardante coloro che negano il nome della dimora dei santi e del Signore degli Spiriti.
2. E non saliranno in cielo, e non verranno sulla terra: tale sarà la sorte dei peccatori, che hanno rinnegato il nome del Signore degli Spiriti, che sono così preservati per il giorno della sofferenza e della tribolazione.
3. In quel giorno il Mio Eletto siederà sul trono di gloria, e metterà alla prova le loro opere, e i loro luoghi di riposo saranno innumerevoli. E le loro anime si fortificheranno dentro di loro quando vedranno i Miei Eletti, e coloro che hanno invocato il Mio nome glorioso:
4. Allora farò sì che il mio eletto abiti in mezzo a loro. E trasformerò il cielo e ne farò una benedizione e una luce eterne.
5. E trasformerò la terra e la renderò una benedizione; e farò sì che i miei eletti abitino su di essa; ma i peccatori e gli operatori di iniquità non vi metteranno piede.
6. Poiché ho provveduto e saziato di pace i miei giusti, e li ho fatti abitare davanti a me; ma per i peccatori è imminente il giudizio presso di me, così che li sterminerò dalla faccia della terra.

CAPITOLO 46

1. E là vidi Uno che aveva la testa di giorni, e la sua testa era bianca come la lana, e con lui c'era un altro essere il cui aspetto aveva l'aspetto di un uomo, e il suo volto era pieno di grazia, come quello di uno degli angeli santi.
2. E chiesi all'angelo che era venuto con me e mi aveva mostrato tutte le cose nascoste riguardo a quel Figlio dell'Uomo: chi era, da dove veniva e perché andava con il Capo dei Giorni? Ed egli rispose e mi disse: Questo è il Figlio dell'Uomo che ha la giustizia, con il quale dimora la giustizia, e che rivela tutti i tesori di ciò che è nascosto,
3. Perché il Signore degli Spiriti lo ha scelto, e la cui sorte ha la preminenza davanti al Signore degli Spiriti nella rettitudine per sempre.
4. E questo Figlio dell'uomo che hai visto, solleverà i re e i potenti dai loro troni, e i forti dai loro troni, e spezzerà le redini dei forti, e spezzerà i denti dei peccatori.
5. E deporrà i re dai loro troni e dai loro regni, perché non lo esaltano e non lo lodano, né riconoscono umilmente da dove è stato loro conferito il regno.
6. Egli abbasserà il volto dei forti e li riempirà di vergogna. L'oscurità sarà la loro dimora e i vermi saranno il loro letto e non avranno speranza di alzarsi dai loro letti, perché non glorificheranno il nome del Signore degli Spiriti.
7. E questi sono coloro che giudicano le stelle del cielo, e alzano le mani contro l'Altissimo, e calpestano la terra e vi dimorano. E tutte le loro azioni manifestano ingiustizia, e il loro potere riposa sulle loro ricchezze, e la loro fede è negli dei che hanno fatto con le loro mani, e negano il nome del Signore degli Spiriti,
8. E perseguitano le case delle Sue congregazioni, E i fedeli che si aggrappano al nome del Signore degli Spiriti.

CAPITOLO 47

1. E in quei giorni la preghiera dei giusti sarà salita, e il sangue dei giusti dalla terra davanti al Signore degli Spiriti.
2. In quei giorni i santi che dimorano lassù nei cieli si uniranno con una sola voce e supplicheranno, pregheranno e loderanno, e renderanno grazie e benediranno il nome del Signore degli Spiriti, a favore del sangue dei giusti che è stato versato, e affinché la preghiera dei giusti non sia vana davanti al Signore degli Spiriti, affinché il giudizio sia fatto su di loro, e affinché non debbano soffrire per sempre.
3. In quei giorni vidi il Capo dei Giorni quando sedeva sul trono della sua gloria, e i libri dei viventi erano aperti davanti a lui: e tutto il suo esercito che è lassù nei cieli e i suoi consiglieri stavano in piedi davanti a lui,
4. E i cuori dei santi furono pieni di gioia; Perché il numero dei giusti era stato offerto, E la preghiera dei giusti era stata ascoltata, E il sangue dei giusti era stato richiesto al Signore degli Spiriti.

CAPITOLO 48

1. E in quel luogo vidi la fonte della giustizia che era inesauribile: e intorno ad essa c'erano molte fonti di saggezza; e tutti gli assetati ne bevevano, e si riempivano di saggezza, e le loro dimore erano con i giusti, i santi e gli eletti.

2. E in quell'ora quel Figlio dell'uomo fu nominato alla presenza del Signore degli Spiriti, e il suo nome davanti al Capo dei Giorni.
3. Sì, prima che il sole e i segni fossero creati, prima che le stelle del cielo fossero fatte, il Suo nome fu nominato davanti al Signore degli Spiriti.
4. Egli sarà per i giusti un sostegno su cui appoggiarsi e non cadere, e sarà la luce delle genti e la speranza di coloro che sono turbati di cuore.
5. Tutti coloro che abitano sulla terra si prostreranno e adoreranno davanti a lui, e loderanno, benediranno e celebreranno con canti il Signore degli Spiriti.
6. E per questo motivo egli è stato scelto e nascosto davanti a Lui, prima della creazione del mondo e per sempre.
7. E la saggezza del Signore degli Spiriti lo ha rivelato ai santi e ai giusti; perché egli ha preservato la sorte dei giusti, perché hanno odiato e disprezzato questo mondo di ingiustizia, e hanno odiato tutte le sue opere e vie nel nome del Signore degli Spiriti: perché nel suo nome sono salvati, e secondo il suo beneplacito è stato riguardo alla loro vita.
8. In quei giorni, i re della terra saranno abbattuti e i potenti che possederanno la terra a causa delle opere delle loro mani; perché nel giorno della loro angoscia e della loro afflizione non potranno salvare se stessi.
9. E li darò nelle mani dei miei eletti; come paglia nel fuoco, così bruceranno davanti al volto dei santi; come piombo nell'acqua, affonderanno davanti al volto dei giusti, e di loro non si troverà più traccia.
10. E nel giorno della loro afflizione vi sarà riposo sulla terra, e davanti a loro cadranno e non si rialzeranno più: e non ci sarà nessuno che li prenda con le sue mani e li rialzi: perché hanno rinnegato il Signore degli Spiriti e il suo Unto. Sia benedetto il nome del Signore degli Spiriti.

CAPITOLO 49

l. Poiché la sapienza è versata come acqua, e la gloria non verrà mai meno davanti a lui in eterno.
2. Poiché egli è potente in tutti i segreti della giustizia, e l'ingiustizia scomparirà come un'ombra, e non avrà durata; perché l'Eletto sta davanti al Signore degli Spiriti, e la sua gloria è per sempre e in eterno, e la sua potenza per tutte le generazioni.
3. E in lui dimora lo spirito di sapienza, e lo spirito che dà discernimento, e lo spirito di intelligenza e di fortezza, e lo spirito di coloro che si sono addormentati nella giustizia.
4. Egli giudicherà le cose segrete, e nessuno potrà pronunciare una parola falsa davanti a lui; perché egli è l'Eletto davanti al Signore degli Spiriti, secondo il Suo beneplacito.

CAPITOLO 50

1. E in quei giorni avverrà un cambiamento per i santi e gli eletti, e la luce dei giorni rimarrà su di loro, e gloria e onore si volgeranno ai santi,
2. Nel giorno dell'afflizione in cui il male sarà accumulato contro i peccatori. E i giusti saranno vittoriosi nel nome del Signore degli Spiriti: ed Egli farà sì che gli altri ne siano testimoni affinché possano pentirsi e rinunciare alle opere delle loro mani.
3. Non avranno alcun onore nel nome del Signore degli Spiriti, ma saranno salvati nel suo nome, e il Signore degli Spiriti avrà compassione di loro, perché grande è la sua compassione.
4. Egli è giusto anche nel suo giudizio, e davanti alla sua gloria l'ingiustizia non si manterrà; al suo giudizio gli impenitenti periranno davanti a lui.
5. E da ora in poi non avrò più pietà di loro, dice il Signore degli Spiriti.

CAPITOLO 51

1. E in quei giorni anche la terra restituirà ciò che le è stato affidato, e anche lo Sheol restituirà ciò che ha ricevuto, e l'inferno restituirà ciò che deve.
2. E sceglierà tra loro i giusti e i santi, perché è vicino il giorno in cui saranno salvati.
3. E l'Eletto in quei giorni siederà sul mio trono, e la sua bocca riverserà tutti i segreti della saggezza e del consiglio: perché il Signore degli Spiriti glieli ha dati e lo ha glorificato.
4. E in quei giorni i monti salteranno come montoni, e anche i colli salteranno come agnelli sazi di latte, e i volti di tutti gli angeli nel cielo saranno illuminati di gioia.
5. Poiché in quei giorni sorgerà l'Eletto, e la terra si rallegrerà, e i giusti vi abiteranno, e gli eletti vi cammineranno.

CAPITOLO 52

l. E dopo quei giorni in quel luogo dove avevo visto tutte le visioni di ciò che è nascosto, perché ero stato rapito in un turbine e mi avevano portato verso ovest.
2. Lì i miei occhi videro tutte le cose segrete del cielo che saranno: una montagna di ferro, una montagna di rame, una montagna d'argento, una montagna d'oro, una montagna di metallo tenero e una montagna di piombo.
3. E chiesi all'angelo che andava con me, dicendo: «Che cosa sono queste cose che ho visto in segreto?»
4. E mi disse: «Tutte queste cose che hai visto serviranno al dominio del Suo Unto, affinché egli sia potente e potente sulla terra».
5. E quell'angelo di pace rispose, dicendomi: «Aspetta un poco, e ti saranno rivelate tutte le cose segrete che circondano il Signore degli Spiriti.
6. E queste montagne che i tuoi occhi hanno visto, la montagna di ferro, la montagna di rame, la montagna d'argento, la montagna d'oro, la montagna di metallo tenero e la montagna di piombo, tutte queste saranno al cospetto dell'Eletto come cera, davanti al fuoco, e come l'acqua che scorre dall'alto su quelle montagne, e diventeranno impotenti davanti ai suoi piedi.
7. E avverrà in quei giorni che nessuno sarà salvato, né per mezzo dell'oro né per mezzo dell'argento, e nessuno potrà sfuggire.
8. E non ci sarà più ferro per la guerra, né ci si vestirà con una corazza. Il bronzo non servirà a nulla, e lo stagno non servirà a nulla e non sarà stimato, e il piombo non sarà desiderato.

9. E tutte queste cose saranno negate e distrutte dalla superficie della terra, quando l'Eletto apparirà davanti al volto del Signore degli Spiriti.

CAPITOLO 53

1. Lì i miei occhi videro una valle profonda con bocche aperte, e tutti coloro che abitano sulla terra, sul mare e sulle isole gli porteranno doni, doni e segni di omaggio, ma quella valle profonda non si riempirà.
2. E le loro mani commettono azioni illegali, e i peccatori divorano tutti coloro che opprimono illegalmente: eppure i peccatori saranno distrutti davanti al volto del Signore degli Spiriti, e saranno banditi dalla faccia della Sua terra, e periranno per sempre e in eterno.
3. Poiché vidi tutti gli angeli della punizione che dimoravano lì e preparavano tutti gli strumenti di Satana.
4. E chiesi all'angelo della pace che mi accompagnava: «Per chi stanno preparando questi strumenti?»
5. E mi disse: «Li preparano per i re e i potenti di questa terra, affinché possano essere distrutti.
6. E dopo questo il Giusto ed Eletto farà apparire la casa della sua congregazione: da allora in poi non saranno più ostacolati nel nome del Signore degli Spiriti.
7. E queste montagne non staranno come la terra davanti alla sua giustizia, ma i colli saranno come una sorgente d'acqua, e i giusti avranno riposo dall'oppressione dei peccatori.'

CAPITOLO 54

1. Poi guardai e mi voltai verso un'altra parte della terra, e vidi là una profonda valle con un fuoco ardente.
2. E condussero i re e i potenti e cominciarono a gettarli in questa profonda valle.
3. E lì i miei occhi videro come fabbricavano questi loro strumenti, catene di ferro di peso incommensurabile.
4. E chiesi all'angelo della pace che mi accompagnava: «Per chi sono preparate queste catene?».
5. E mi disse: «Questi vengono preparati per le schiere di Azâzêl, affinché li prendano e li gettino nell'abisso della condanna completa, e copriranno le loro mascelle con pietre ruvide come ha comandato il Signore degli Spiriti.
6. E Michele, Gabriele, Raffaele e Fanuele li prenderanno in quel gran giorno e li getteranno nella fornace ardente, affinché il Signore degli Spiriti possa vendicarsi di loro per la loro ingiustizia nell'essersi assoggettati a Satana e nel sviare coloro che abitano sulla terra.'
7. E in quei giorni verrà la punizione dal Signore degli Spiriti, ed egli aprirà tutte le camere delle acque che sono sopra i cieli e delle sorgenti che sono sotto la terra.
8. E tutte le acque saranno unite alle acque: quella che è sopra i cieli è il maschile, e l'acqua che è sotto la terra è il femminile.
9. E distruggeranno tutti coloro che abitano sulla terra e coloro che abitano sotto le estremità del cielo.
10. E quando avranno riconosciuto l'ingiustizia che hanno commesso sulla terra, allora periranno per queste cose.

CAPITOLO 55

1. E dopo ciò il Capo dei Giorni si pentì e disse: «Invano ho distrutto tutti coloro che abitano sulla terra».
2. E giurò per il Suo grande nome: «D'ora in poi non farò più così a tutti coloro che abitano sulla terra, e porrò un segno nel cielo: e questo sarà un pegno di buona fede tra Me e loro per sempre, finché il cielo sarà sopra la terra. E questo è in conformità con il Mio comando».
3. Quando avrò desiderato di prenderli per mano degli angeli nel giorno della tribolazione e del dolore a causa di ciò, farò sì che il Mio castigo e la Mia ira dimorino su di loro, dice Dio, il Signore degli Spiriti.
4. Voi potenti re che abitate sulla terra, dovrete contemplare il Mio Eletto, come siede sul trono di gloria e giudica Azâzêl, tutti i suoi associati e tutte le sue schiere nel nome del Signore degli Spiriti.

CAPITOLO 56

1. E vidi là andare le schiere degli angeli della punizione, e tenevano flagelli e catene di ferro e di bronzo.
2. E interrogai l'angelo della pace che mi accompagnava, dicendo: «Da chi vanno questi che tengono i flagelli?»
3. E mi disse: «Ai loro eletti e amati, affinché siano gettati nell'abisso della valle.
4. E allora quella valle sarà piena dei loro eletti e amati, e i giorni della loro vita saranno finiti, e i giorni del loro sviamento non saranno più contati.
5. E in quei giorni gli angeli torneranno, e si scaglieranno a oriente contro i Parti e i Medi; ecciteranno i re, così che uno spirito di inquietudine verrà su di loro, e li sveglieranno dai loro troni, affinché possano uscire come leoni dalle loro tane, e come lupi affamati tra i loro greggi.
6. Saliranno e calpesteranno la terra dei suoi eletti, e la terra dei suoi eletti sarà davanti a loro un'aia e una strada maestra.
7. Ma la città dei miei giusti sarà un ostacolo per i loro cavalli. E cominceranno a combattere tra loro, e la loro destra sarà forte contro loro stessi, e un uomo non riconoscerà suo fratello, né un figlio suo padre o sua madre, finché non ci saranno più cadaveri per la loro uccisione, e la loro punizione non sarà vana.
8. In quei giorni lo Sheol spalancherà le sue fauci, e saranno inghiottiti in esso, e la loro distruzione sarà compiuta; lo Sheol divorerà i peccatori in presenza degli eletti.

CAPITOLO 57

1. E dopo questo accadde che vidi un'altra schiera di carri, e uomini che li cavalcavano, che venivano dai venti provenienti da est e da ovest verso sud.
2. E si udì il rumore dei loro carri, e quando questo tumulto ebbe luogo i santi dal cielo lo notarono, e i pilastri della terra furono spostati dal loro posto, e il suo suono fu udito da un'estremità all'altra del cielo, in un giorno.
3. E tutti si prostreranno e adoreranno il Signore degli Spiriti. E questa è la fine della seconda parabola.

CAPITOLO 58

1. E cominciai a dire la terza parabola riguardante i giusti e gli eletti.
2. Beati voi, giusti ed eletti, perché gloriosa sarà la vostra sorte.
3. E i giusti saranno alla luce del sole. E gli eletti alla luce della vita eterna: I giorni della loro vita saranno senza fine, E i giorni dei santi senza numero.
4. E cercheranno la luce e troveranno la giustizia presso il Signore degli Spiriti: Ci sarà pace per i giusti nel nome dell'Eterno Signore.
5. E dopo questo sarà detto ai santi in cielo: Che cerchino i segreti della giustizia, l'eredità della fede: Perché è diventato luminoso come il sole sulla terra, E le tenebre sono passate.
6. E ci sarà una luce che non avrà mai fine, e non verrà fino a un limite di giorni, perché l'oscurità sarà stata prima distrutta, e la luce sarà stabilita davanti al Signore degli Spiriti, e la luce della rettitudine sarà stabilita per sempre davanti al Signore degli Spiriti.

CAPITOLO 59

1. In quei giorni i miei occhi videro i segreti dei fulmini e delle luci, e i giudizi che essi eseguono e illuminano per una benedizione o una maledizione come vuole il Signore degli Spiriti.
2. E lì vidi i segreti del tuono e come, quando risuona in alto nel cielo, se ne ode il suono, e mi fece vedere i giudizi eseguiti sulla terra, siano essi per il benessere e la benedizione, o per una maledizione, secondo la parola del Signore degli Spiriti.
3. E dopo ciò mi furono mostrati tutti i segreti delle luci e dei lampi, ed essi illuminano per benedire e per soddisfare.

CAPITOLO 60

1. Nell'anno cinquecento, nel settimo mese, il quattordicesimo giorno del mese, durante la vita di Enoch. In quella parabola vidi come un potente terremoto fece tremare i cieli dei cieli, e l'esercito dell'Altissimo e gli angeli, mille migliaia e diecimila volte diecimila, furono turbati da una grande inquietudine.
2. E il Capo dei Giorni sedette sul trono della sua gloria, e gli angeli e i giusti stavano intorno a Lui.
3. E un grande tremore mi prese, e la paura mi prese, e i miei lombi si sciolsero, e le mie reni si sciolsero, e caddi sulla mia faccia.
4. E Michele mandò un altro angelo tra i santi e mi risuscitò, e quando mi ebbe risuscitato il mio spirito ritornò; perché non ero stato in grado di sopportare lo sguardo di questa schiera, e il tumulto e il tremore del cielo. E Michele mi disse: "Perché sei turbato da una tale visione? Fino a questo giorno durò il giorno della Sua misericordia; ed Egli è stato misericordioso e longanime verso coloro che abitano sulla terra.
5. E quando verrà il giorno, il potere, la punizione e il giudizio che il Signore degli Spiriti ha preparato per coloro che non adorano la giusta legge, per coloro che negano il giusto giudizio e per coloro che prendono il Suo nome invano, quel giorno è preparato, per gli eletti un patto, ma per i peccatori un'inquisizione.
6. Quando la punizione del Signore degli Spiriti si abbatterà su di loro, si abbatterà affinché la punizione del Signore degli Spiriti non venga invano, e ucciderà i figli con le loro madri e i figli con i loro padri. In seguito il giudizio avrà luogo secondo la Sua misericordia e la Sua pazienza.
7. E in quel giorno due mostri si separarono, un mostro femmina chiamato Leviatano, per abitare negli abissi dell'oceano sopra le sorgenti delle acque.
8. Ma il maschio si chiama Behemoth, che occupò con il suo petto una landa desolata chiamata Dûidâin, a est del giardino dove dimorano gli eletti e i giusti, dove fu assunto mio nonno, il settimo da Adamo, il primo uomo che il Signore degli Spiriti creò.
9. E supplicai l'altro angelo di mostrarmi la potenza di quei mostri, come furono separati in un giorno e gettati, l'uno negli abissi del mare e l'altro sulla terraferma del deserto.
10. E mi disse: «Figlio dell'uomo, qui tu cerchi di conoscere ciò che è nascosto».
11. E l'altro angelo che era venuto con me e mi aveva mostrato ciò che era nascosto, mi spiegò il primo e l'ultimo luogo, nel cielo, nell'alto, e sotto la terra, nella profondità, e alle estremità dei cieli, e sulle fondamenta dei cieli.
12. E le camere dei venti, e come i venti sono divisi, e come sono pesati, e come sono calcolate le porte dei venti, ciascuna secondo la potenza del vento, e la potenza delle luci della luna, e secondo la potenza che è appropriata: e le divisioni delle stelle secondo i loro nomi, e come sono divise tutte le divisioni.
13. E i tuoni secondo i luoghi in cui cadono, e tutte le divisioni che sono fatte tra i fulmini affinché possano illuminare, e il loro esercito affinché possano obbedire subito.
14. Infatti il tuono ha dei luoghi di riposo che gli sono assegnati mentre attende il suo rimbombo; e il tuono e il lampo sono inseparabili e, sebbene non siano uno e indivisibile, entrambi procedono insieme attraverso lo spirito e non si separano.
15. Poiché quando il lampo sfolgora, il tuono emette la sua voce, e lo spirito impone una pausa durante il fragore, e li divide equamente; perché il tesoro dei loro fragori è come la sabbia, e ognuno di essi, mentre risuona, è trattenuto con una briglia, e respinto dalla potenza dello spirito, e spinto in avanti secondo le molte parti della terra.
16. E lo spirito del mare è maschile e forte, e secondo la potenza della sua forza lo tira indietro con le redini, e allo stesso modo è spinto avanti e si disperde tra tutte le montagne della terra.
17. E lo spirito della brina è il suo angelo, e lo spirito della grandine è un angelo buono.
18. E lo spirito della neve ha abbandonato le sue stanze a causa della sua forza. C'è uno spirito speciale lì dentro, e ciò che sale da esso è come fumo, e il suo nome è gelo.
19. E lo spirito della nebbia non è unito a loro nelle loro stanze, ma ha una stanza speciale; perché il suo corso è glorioso sia nella luce che nell'oscurità, e in inverno e in estate, e nella sua stanza c'è un angelo.
20. E lo spirito della rugiada ha la sua dimora alle estremità del cielo, ed è collegato con le camere della pioggia, e il

suo corso è in inverno e in estate: e le sue nuvole e le nuvole della nebbia sono collegate, e l'una dà all'altra.
21. E quando lo spirito della pioggia esce dalla sua camera, gli angeli vengono e aprono la camera e lo conducono fuori, e quando si diffonde su tutta la terra si unisce all'acqua sulla terra. E ogni volta che si unisce all'acqua sulla terra...
22. Poiché le acque sono per coloro che abitano sulla terra; perché sono nutrimento per la terra dall'Altissimo che è nei cieli; per questo c'è una misura per la pioggia, e gli angeli la prendono in custodia.
23. E queste cose vidi verso il Giardino dei Giusti.
24. E l'angelo della pace che era con me mi disse: «Questi due mostri, preparati conformemente alla grandezza di Dio, pasceranno...

CAPITOLO 61

1. E vidi in quei giorni come lunghe corde furono date a quegli angeli, e presero ali e volarono, e andarono verso nord.
2. E io chiesi all'angelo, dicendogli: «Perché quegli angeli hanno preso queste corde e se ne sono andati?». Ed egli mi disse: «Sono andati a misurare».
3. E l'angelo che andava con me mi disse: «Questi porteranno le misure dei giusti, e le corde dei giusti ai giusti, affinché possano appoggiarsi sul nome del Signore degli Spiriti per sempre e in eterno.
4. Gli eletti cominceranno a dimorare con gli eletti, e queste sono le misure che saranno date alla fede, e che rafforzeranno la rettitudine.
5. E queste misure riveleranno tutti i segreti delle profondità della terra, e coloro che sono stati distrutti dal deserto, e coloro che sono stati divorati dalle bestie, e coloro che sono stati divorati dai pesci del mare, affinché possano ritornare e restare in se stessi, nel giorno dell'Eletto; perché nessuno sarà distrutto davanti al Signore degli Spiriti, e nessuno può essere distrutto.
6. E tutti coloro che abitano lassù nel cielo ricevettero un comando e un potere, una sola voce e una sola luce simile al fuoco.
7. E con le loro prime parole benedissero Quello, e lo esaltarono e lodarono con saggezza, ed erano saggi nell'espressione e nello spirito della vita.
8. E il Signore degli Spiriti pose l'Eletto sul trono della gloria. Ed egli giudicherà tutte le opere dei santi lassù nel cielo, e sulla bilancia saranno pesate le loro azioni,
9. E quando egli alzerà il suo volto, per giudicare le loro vie segrete secondo la parola del nome del Signore degli Spiriti, e il loro cammino secondo la via del giusto giudizio del Signore degli Spiriti, allora tutti parleranno e benediranno con una sola voce, e glorificheranno, esalteranno e santificheranno il nome del Signore degli Spiriti.
10. E chiamerà tutta la schiera dei cieli, e tutti i santi di sopra, e la schiera di Dio, i Cherubini, i Serafini e gli Ofnin, e tutti gli angeli della potenza, e tutti gli angeli dei principati, e l'Eletto, e le altre potenze sulla terra e sulle acque.
11. In quel giorno si alzerà una sola voce e benedirà, glorificherà ed esalterà nello spirito di fede, nello spirito di saggezza, nello spirito di pazienza, nello spirito di misericordia, nello spirito di giudizio e di pace, e nello spirito di bontà, e tutti diranno con una sola voce: "Benedetto Lui, e possa il nome del Signore degli Spiriti essere benedetto per sempre e in eterno".
12. Tutti coloro che non dormono lassù in cielo lo benediranno: tutti i santi che sono in cielo lo benediranno, e tutti gli eletti che dimorano nel giardino della vita: e ogni spirito di luce che è in grado di benedire, glorificare, esaltare e santificare il tuo nome benedetto, e ogni carne glorificherà e benedirà oltre misura il tuo nome per sempre e in eterno.
13. Poiché grande è la misericordia del Signore degli Spiriti, ed Egli è longanime, e tutte le Sue opere e tutto ciò che ha creato Egli ha rivelato ai giusti e agli eletti, nel nome del Signore degli Spiriti.

CAPITOLO 62

1. E così il Signore comandò ai re, ai potenti, agli esaltati e a coloro che abitano sulla terra, e disse: «Aprite gli occhi e alzate le corna se siete in grado di riconoscere l'Eletto».
2. E il Signore degli Spiriti lo fece sedere sul trono della sua gloria, e lo Spirito di giustizia fu riversato su di lui, e la parola della sua bocca uccide tutti i peccatori, e tutti gli ingiusti sono distrutti dalla sua presenza.
3. E in quel giorno si alzeranno tutti i re e i potenti, e gli esaltati e coloro che dominano la terra, e vedranno e riconosceranno che egli siede sul trono della sua gloria, e che la giustizia è giudicata davanti a lui, e che nessuna parola di menzogna è pronunciata davanti a lui.
4. Allora li colpirà il dolore, come una donna in travaglio, che ha dolore nel partorire, quando il bambino entra nella bocca del grembo, e ha dolore nel partorire.
5. E una parte di loro guarderà l'altra, e saranno terrorizzati, e avranno il volto abbattuto, e il dolore li coglierà, quando vedranno il Figlio dell'uomo seduto sul trono della sua gloria.
6. E i re, i potenti e tutti coloro che possiedono la terra benediranno, glorificheranno ed esalteranno colui che governa su tutto, che era nascosto.
7. Poiché fin dal principio il Figlio dell'uomo era nascosto, e l'Altissimo lo ha custodito davanti alla sua potenza, e lo ha rivelato agli eletti.
8. E la congregazione degli eletti e dei santi sarà seminata, e tutti gli eletti staranno davanti a lui in quel giorno.
9. E tutti i re, i potenti, gli esaltati e coloro che governano la terra, si prostreranno con la faccia a terra davanti a lui, adoreranno e porranno la loro speranza in quel Figlio dell'uomo, e lo supplicheranno e imploreranno misericordia dalle sue mani.
10. Tuttavia quel Signore degli Spiriti li presserà a tal punto, che usciranno in fretta dalla Sua presenza, e i loro volti saranno pieni di vergogna, e l'oscurità si farà più profonda sui loro volti.
11. E li consegnerà agli angeli per punirli, per eseguire la vendetta su di loro perché hanno oppresso i suoi figli e i suoi eletti,
12. E saranno uno spettacolo per i giusti e per i suoi eletti: gioiranno su di loro, perché l'ira del Signore degli Spiriti si posa su di loro e la sua spada è ubriaca del loro sangue.

13. E i giusti e gli eletti saranno salvati in quel giorno, e da allora in poi non vedranno mai più il volto dei peccatori e degli ingiusti.
14. E il Signore degli Spiriti dimorerà su di loro, e con quel Figlio dell'uomo mangeranno, e si coricheranno e si alzeranno per sempre e per sempre.
15. E i giusti e gli eletti si saranno alzati dalla terra, e avranno cessato di avere un aspetto abbattuto. E saranno stati rivestiti di vesti di gloria,
16. E queste saranno le vesti della vita dal Signore degli Spiriti: e le vostre vesti non invecchieranno, né la vostra gloria passerà davanti al Signore degli Spiriti.

CAPITOLO 63

1. In quei giorni i potenti e i re che possiedono la terra Lo imploreranno di concedere loro un po' di tregua dai Suoi angeli di punizione ai quali furono consegnati, affinché possano prostrarsi e adorare davanti al Signore degli Spiriti e confessare i loro peccati davanti a Lui.
2. E benediranno e glorificheranno il Signore degli Spiriti, e diranno: «Benedetto il Signore degli Spiriti e il Signore dei re, e il Signore dei potenti e il Signore dei ricchi, e il Signore della gloria e il Signore della sapienza,
3. E splendida in ogni cosa segreta è la tua potenza di generazione in generazione, e la tua gloria nei secoli dei secoli: profondi sono tutti i tuoi segreti e innumerevoli, e la tua giustizia è incalcolabile.
4. Ora abbiamo imparato che dobbiamo glorificare e benedire il Signore dei re e Colui che è re su tutti i re.
5. E diranno: «Oh, se avessimo riposo per glorificare e rendere grazie, e confessare la nostra fede davanti alla Sua gloria!»
6. E ora desideriamo ardentemente un po' di riposo, ma non lo troviamo: Lo inseguiamo con impegno e non lo otteniamo: E la luce è scomparsa davanti a noi, E l'oscurità è la nostra dimora per sempre e per sempre:
7. Poiché non abbiamo creduto davanti a Lui, né abbiamo glorificato il nome del Signore degli Spiriti, né abbiamo glorificato il nostro Signore, ma la nostra speranza era nello scettro del nostro regno e nella nostra gloria.
8. E nel giorno della nostra sofferenza e tribolazione Egli non ci salva, E non troviamo tregua per confessare, Che il nostro Signore è veritiero in tutte le Sue opere, e nei Suoi giudizi e nella Sua giustizia, E i Suoi giudizi non hanno riguardo alle persone.
9. E noi passiamo lontano dalla sua presenza a causa delle nostre opere, e tutti i nostri peccati sono conteggiati con giustizia.'
10. Ora diranno a se stessi: «Le nostre anime sono piene di guadagni ingiusti, ma ciò non ci impedisce di scendere dal mezzo di essi nel peso dello Sheol».
11. E dopo ciò i loro volti saranno pieni di tenebre e di vergogna davanti a quel Figlio dell'uomo, e saranno scacciati dalla sua presenza, e la spada starà davanti alla sua faccia in mezzo a loro.
12. Così parlò il Signore degli Spiriti: «Questa è l'ordinanza e il giudizio riguardo ai potenti, ai re, agli esaltati e a coloro che possiedono la terra davanti al Signore degli Spiriti».

CAPITOLO 64

1. E altre forme vidi nascoste in quel luogo.
2. Udii la voce dell'angelo che diceva: «Questi sono gli angeli che sono scesi sulla terra e hanno rivelato ciò che era nascosto ai figli degli uomini e hanno sedotto i figli degli uomini a commettere peccato».

CAPITOLO 65

1. In quei giorni Noè vide che la terra era sprofondata e che la sua distruzione era vicina.
2. E di là si alzò e andò fino ai confini della terra, e gridò a gran voce a suo nonno Enoch: e Noè disse tre volte con voce amareggiata: Ascoltami, ascoltami, ascoltami.'
3. E io gli dissi: «Dimmi cosa sta succedendo sulla terra, che la terra è in una condizione così malvagia e scossa, per timore che io perisca con essa?»
4. E allora ci fu un gran trambusto sulla terra, e si udì una voce dal cielo, e caddi con la faccia a terra.
5. Ed Enoch, mio nonno, venne e si fermò accanto a me e mi disse: «Perché hai gridato a me con un grido amaro e piangendo?
6. E un comando è uscito dalla presenza del Signore riguardo a coloro che abitano sulla terra, affinché la loro rovina sia compiuta, perché hanno appreso tutti i segreti degli angeli, tutta la violenza dei Satana e tutti i loro poteri, i più segreti, e tutto il potere di coloro che praticano la stregoneria, il potere della stregoneria e il potere di coloro che fanno immagini fuse per tutta la terra.
7. E come l'argento si produce dalla polvere della terra, e come il metallo tenero si origina dalla terra.
8. Poiché il piombo e lo stagno non sono prodotti dalla terra come i primi: è una fonte che li produce, e un angelo sta in essa, e quell'angelo è preminente.'
9. E dopo ciò mio nonno Enoch mi prese per mano, mi sollevò e mi disse: «Va', perché ho chiesto al Signore degli Spiriti di parlarmi di questo tumulto sulla terra».
10. Ed Egli mi disse: «A causa della loro ingiustizia, il loro giudizio è stato determinato e non sarà da Me trattenuto per sempre. A causa delle stregonerie che hanno ricercato e imparato, la terra e i suoi abitanti saranno distrutti».
11. E questi non hanno luogo di pentimento per sempre, perché hanno mostrato loro ciò che era nascosto, e sono dannati: ma quanto a te, figlio mio, il Signore degli Spiriti sa che sei puro e innocente di questo rimprovero riguardante i segreti.
12. Egli ha destinato il tuo nome ad essere tra i santi, e ti preserverà tra coloro che abitano sulla terra, e ha destinato la tua giusta discendenza sia al regno che a grandi onori, e dalla tua discendenza scaturirà una fonte di giusti e di santi senza numero per sempre.

CAPITOLO 66

1. E dopo mi mostrò gli angeli della punizione che sono pronti a venire e a scatenare tutti i poteri delle acque che sono sotto la terra per portare giudizio e distruzione su tutti coloro che dimorano e dimorano sulla terra.
2. E il Signore degli Spiriti diede ordine agli angeli che stavano uscendo, di non far salire le acque, ma di

trattenerle; perché quegli angeli erano al di sopra dei poteri delle acque.
3. E mi allontanai dalla presenza di Enoc.

CAPITOLO 67

1. E in quei giorni la parola di Dio mi fu rivolta, e mi disse: «Noè, la tua sorte è salita davanti a me, una sorte senza colpa, una sorte di amore e di rettitudine.
2. E ora gli angeli stanno costruendo un edificio di legno, e quando avranno completato quel compito, Io porrò la Mia mano su di esso e lo preserverò, e da esso uscirà il seme della vita, e un cambiamento avverrà così che la terra non rimarrà senza abitanti.
3. E stabilirò la tua discendenza davanti a me per sempre e diffonderò coloro che abiteranno con te; non sarà sterile sulla faccia della terra, ma sarà benedetta e si moltiplicherà sulla terra nel nome del Signore.'
4. Ed Egli imprigionerà quegli angeli che hanno mostrato ingiustizia in quella valle ardente che mio nonno Enoch mi aveva precedentemente mostrato a ovest, tra le montagne d'oro, d'argento, di ferro, di metallo tenero e di stagno.
5. E vidi quella valle nella quale vi era una grande convulsione e una convulsione delle acque.
6. E quando tutto questo accadde, da quel metallo fuso e ardente e dalla sua convulsione in quel luogo, si produsse un odore di zolfo, che fu collegato a quelle acque, e quella valle degli angeli che avevano sviato l'umanità bruciò sotto quella terra.
7. E attraverso le sue valli scorrono fiumi di fuoco, dove vengono puniti questi angeli che hanno sviato coloro che abitano sulla terra.
8. Ma quelle acque in quei giorni serviranno ai re, ai potenti, agli esaltati e a coloro che abitano sulla terra, per la guarigione del corpo, ma per la punizione dello spirito; ora il loro spirito è pieno di lussuria, affinché possano essere puniti nel loro corpo, perché hanno rinnegato il Signore degli Spiriti e vedono la loro punizione ogni giorno, eppure non credono nel Suo nome.
9. E nella misura in cui il bruciore dei loro corpi diventa intenso, un corrispondente cambiamento avverrà nel loro spirito per sempre; perché davanti al Signore degli Spiriti nessuno pronuncerà una parola oziosa.
10. Poiché il giudizio verrà su di loro, perché credono nella concupiscenza del loro corpo e negano lo Spirito del Signore.
11. E quelle stesse acque subiranno un cambiamento in quei giorni; perché quando quegli angeli saranno puniti in queste acque, queste sorgenti d'acqua cambieranno la loro temperatura, e quando gli angeli saliranno, quest'acqua delle sorgenti cambierà e diventerà fredda.
12. E udii Michele rispondere e dire: «Questo giudizio con cui sono giudicati gli angeli è una testimonianza per i re e i potenti che possiedono la terra».
13. Poiché queste acque del giudizio servono alla guarigione del corpo dei re e alla concupiscenza del loro corpo, perciò non vedranno e non crederanno che quelle acque cambieranno e diventeranno un fuoco che arde per sempre.

CAPITOLO 68

1. E dopo ciò mio nonno Enoch mi diede l'insegnamento di tutti i segreti nel libro delle Parabole che gli erano stati dati, e li mise insieme per me nelle parole del libro delle Parabole.
2. E in quel giorno Michele rispose a Raffaele e disse: «La potenza dello spirito mi trasporta e mi fa tremare a causa della severità del giudizio dei segreti, del giudizio degli angeli: chi può sopportare il severo giudizio che è stato eseguito, e davanti al quale si sciolgono?».
3. E Michele rispose di nuovo e disse a Raffaele: «Chi è colui il cui cuore non si è intenerito a riguardo, e le cui reni non sono turbate da questa parola di giudizio che è stata pronunciata su di loro a causa di coloro che li hanno condotti fuori in questo modo?»
4. E avvenne che, quando si trovò davanti al Signore degli Spiriti, Michele disse così a Raffaele: «Non prenderò la loro parte sotto lo sguardo del Signore; perché il Signore degli Spiriti si è adirato con loro perché agiscono come se fossero il Signore. Perciò tutto ciò che è nascosto ricadrà su di loro per sempre; perché né angelo né uomo avrà la sua parte in esso, ma solo loro hanno ricevuto il loro giudizio per sempre».

CAPITOLO 69

1. E dopo questo giudizio li spaventeranno e li faranno tremare, perché hanno mostrato questo a coloro che abitano sulla terra.
2. Ed ecco i nomi di quegli angeli e questi sono i loro nomi: il primo di essi è Samjâzâ, il secondo Artâqîfâ, e il terzo Armên, il quarto Kôkabêl, il quinto Tûrâêl, il sesto Rûmjâl, il settimo Dânjâl, l'ottavo Nêqâêl, il nono Barâqêl, il decimo Azâzêl, l'undicesimo Armârôs, il dodicesimo Batarjâl, il tredicesimo Busasêjal, il quattordicesimo Hanânêl, il quindicesimo Tûrêl, e il sedicesimo Sîmâpêsîêl, il diciassettesimo Jetrêl, il diciottesimo Tûmâêl, il diciannovesimo Tûrêl, il ventesimo Rumâêl, ventunesimo Azâzêl.
3. E questi sono i capi dei loro angeli e i loro nomi, e i loro capi sopra le centinaia, sopra le cinquantine e sopra le decine.
4. Il nome del primo Jeqôn: cioè colui che sedusse tutti i figli di Dio, li fece scendere sulla terra e li sedusse attraverso le figlie degli uomini.
5. E il secondo si chiamava Asbeel: egli diede ai santi figli di Dio un consiglio malvagio e li sviò, così che contaminarono i loro corpi con le figlie degli uomini.
6. E il terzo si chiamava Gâdreêl: egli è colui che mostrò ai figli degli uomini tutti i colpi della morte, e sedusse Eva, e mostrò le armi della morte ai figli degli uomini: lo scudo, la cotta di maglia, la spada per la battaglia, e tutte le armi della morte ai figli degli uomini.
7. E dalla sua mano sono venuti contro coloro che abitano sulla terra da quel giorno e per sempre.
8. E il quarto si chiamava Pênêmûe: egli insegnò ai figli degli uomini l'amaro e il dolce, e insegnò loro tutti i segreti della loro saggezza.

9. E istruì l'umanità a scrivere con inchiostro e carta, e per questo molti peccarono dall'eternità all'eternità e fino a questo giorno.
10. Gli uomini non sono stati creati per questo scopo, per confermare la loro buona fede con penna e inchiostro.
11. Poiché gli uomini sono stati creati esattamente come gli angeli, affinché rimanessero puri e giusti; e la morte, che distrugge ogni cosa, non avrebbe potuto coglierli, ma per mezzo di questa loro conoscenza periscono, e per mezzo di questa potenza essa mi sta consumando.
12. E il quinto fu chiamato Kâsdejâ: questi è colui che mostrò ai figli degli uomini tutti i colpi malvagi degli spiriti e dei demoni, e i colpi dell'embrione nel grembo materno, affinché possa passare via, e i colpi dell'anima, i morsi del serpente, e i colpi che capitano attraverso il calore del mezzogiorno, il figlio del serpente chiamato Tabââ'ĕt.
13. E questo è il compito di Kâsbeêl, il capo del giuramento che egli mostrò ai santi quando dimorò in alto nella gloria, e il suo nome è Bîqâ.
14. Quest'angelo chiese a Michele di mostrargli il nome nascosto, affinché potesse enunciarlo nel giuramento, affinché tremassero davanti a quel nome e a quel giuramento coloro che avevano rivelato tutto ciò che era segreto ai figli degli uomini.
15. E questo è il potere di questo giuramento, perché è potente e forte, e pose questo giuramento Akâe nelle mani di Michele.
16. E questi sono i segreti di questo giuramento... E sono forti grazie al suo giuramento: E il cielo fu sospeso prima che il mondo fosse creato, E per sempre.
17. E per mezzo di essa la terra fu fondata sull'acqua, e dai recessi segreti delle montagne scaturiscono acque meravigliose, dalla creazione del mondo e per l'eternità.
18. E mediante quel giuramento fu creato il mare, e come suo fondamento Egli pose per esso la sabbia per il tempo della sua ira, e non osò oltrepassarla dalla creazione del mondo all'eternità.
19. E attraverso quel giuramento le profondità sono rese salde, e restano e non si muovono dal loro posto dall'eternità all'eternità.
20. E mediante quel giuramento il sole e la luna completano il loro corso, e non deviano dalla loro ordinanza dall'eternità all'eternità.
21. E attraverso quel giuramento le stelle completano il loro corso, ed Egli le chiama per nome, ed esse Gli rispondono dall'eternità all'eternità.
22. E allo stesso modo gli spiriti dell'acqua, e dei venti, e di tutti gli zefiri, e i loro percorsi da tutte le parti dei venti.
23. E lì sono preservate le voci del tuono e la luce dei fulmini: e lì sono preservate le camere della grandine e le camere della brina, e le camere della nebbia, e le camere della pioggia e della rugiada.
24. E tutti costoro credono e rendono grazie davanti al Signore degli Spiriti e lo glorificano con tutta la loro potenza, e il loro cibo è in ogni atto di ringraziamento: ringraziano, glorificano ed esaltano il nome del Signore degli Spiriti nei secoli dei secoli.
25. E questo giuramento è potente su di loro, e per mezzo di esso sono preservati e i loro sentieri sono preservati, e il loro corso non è distrutto.
26. E vi fu grande gioia tra loro, e benedissero, glorificarono ed esaltarono perché il nome del Figlio dell'uomo era stato loro rivelato.
27. E si sedette sul trono della sua gloria, e la somma del giudizio fu data al Figlio dell'uomo, ed egli fece passare e sterminare dalla faccia della terra i peccatori, e coloro che hanno sviato il mondo.
28. Saranno legati con catene, e saranno imprigionati nel loro luogo di raduno di distruzione, e tutte le loro opere scompariranno dalla faccia della terra.
29. E da ora in poi non vi sarà più nulla di corruttibile; perché quel Figlio dell'uomo è apparso e si è seduto sul trono della sua gloria, e ogni male passerà davanti al suo volto, e la parola di quel Figlio dell'uomo uscirà e sarà forte davanti al Signore degli Spiriti.

CAPITOLO 70

1. E avvenne dopo questo che il suo nome, durante la sua vita, fu elevato a quel Figlio dell'Uomo e al Signore degli Spiriti tra coloro che dimorano sulla terra.
2. E fu innalzato sui carri dello spirito e il suo nome scomparve tra loro.
3. E da quel giorno non fui più annoverato tra loro: ed egli mi pose tra i due venti, tra il Nord e l'Ovest, dove gli angeli presero le corde per misurare per me il posto degli eletti e dei giusti.
4. E lì vidi i primi padri e i giusti che fin dal principio abitano in quel luogo.

CAPITOLO 71

1. E avvenne dopo questo che il mio spirito fu traslato, e ascese al cielo: e vidi i santi figli di Dio. Camminavano su fiamme di fuoco: le loro vesti erano bianche e i loro abiti, e i loro volti splendevano come neve.
2. E vidi due fiumi di fuoco, e la luce di quel fuoco brillava come giacinto, e caddi con la faccia a terra davanti al Signore degli Spiriti.
3. E l'angelo Michele, uno degli arcangeli, mi afferrò per la mano destra, mi sollevò e mi condusse in tutti i segreti e mi mostrò tutti i segreti della giustizia.
4. E mi mostrò tutti i segreti delle estremità del cielo, e tutte le camere di tutte le stelle e tutti i luminari, da dove procedono davanti al volto dei santi.
5. E trasportò il mio spirito nel cielo dei cieli, e vidi lì come una struttura costruita di cristalli, e tra quei cristalli lingue di fuoco vivo.
6. E il mio spirito vide la cintura che cingeva quella casa di fuoco, e sui suoi quattro lati c'erano fiumi pieni di fuoco vivo, e cingevano quella casa.
7. E tutt'intorno c'erano Serafini, Cherubini e Ofennini: E questi sono coloro che non dormono e custodiscono il trono della Sua gloria.
8. E vidi angeli che non si potevano contare, mille migliaia e diecimila volte diecimila, che circondavano quella casa. E Michele, Raffaele, Gabriele e Fanuele, e i santi angeli che sono sopra i cieli, entrare e uscire da quella casa.
9. E uscirono da quella casa, Michele e Gabriele, Raffaele e Fanuele, e molti angeli santi senza numero.

10. E con loro il Capo dei Giorni, il suo capo bianco e puro come la lana, e la sua veste indescrivibile.
11. E caddi sulla mia faccia, e tutto il mio corpo si rilasso, e il mio spirito fu trasfigurato; e gridai a gran voce, . . . con lo spirito di potenza, e benedetto e glorificato ed esaltato.
12. E queste benedizioni che uscirono dalla mia bocca furono molto gradite prima di quel Capo dei Giorni.
13. E quel Capo dei Giorni venne con Michele e Gabriele, Raffaele e Fanuele, migliaia e decine di migliaia di angeli senza numero.
14. Ed egli venne da me e mi salutò con la sua voce, e mi disse: «Questo è il Figlio dell'uomo che è nato per la giustizia; e la giustizia dimora su di lui, e la giustizia del Capo dei giorni non lo abbandona».
15. E mi disse: «Egli ti annuncia la pace nel nome del mondo a venire; perché da lì è proceduta la pace fin dalla creazione del mondo, e così sarà per te nei secoli dei secoli e nei secoli dei secoli.
16. E tutti cammineranno nelle sue vie, poiché la giustizia non lo abbandonerà mai. Presso di lui saranno le loro dimore e presso di lui la loro eredità, e non saranno separati da lui per sempre, per sempre e per sempre.
17. E così vi saranno lunghi giorni con quel Figlio dell'uomo, e i giusti avranno pace e una via retta, nel nome del Signore degli Spiriti per sempre e in eterno.'

CAPITOLO 72

1. Il libro dei corsi dei luminari del cielo, le relazioni di ciascuno, secondo le loro classi, il loro dominio e le loro stagioni, secondo i loro nomi e luoghi di origine, e secondo i loro mesi, che Uriel, il santo angelo, che era con me, che è la loro guida, mi ha mostrato; e mi ha mostrato tutte le loro leggi esattamente come sono, e come sono riguardo a tutti gli anni del mondo e all'eternità, finché non sarà compiuta la nuova creazione che dura fino all'eternità.
2. E questa è la prima legge dei luminari: il luminare Sole ha il suo sorgere nei portali orientali del cielo e il suo tramontare nei portali occidentali del cielo.
3. E vidi sei portali in cui sorge il sole, e sei portali in cui tramonta il sole e la luna sorge e tramonta in questi portali, e le guide delle stelle e coloro che esse guidano: sei a est e sei a ovest, e tutti si susseguivano l'uno all'altro in un ordine accuratamente corrispondente: anche molte finestre a destra e a sinistra di questi portali.
4. E per primo esce il grande luminare, chiamato Sole, e la sua circonferenza è come la circonferenza del cielo, ed è completamente pieno di fuoco illuminante e riscaldante.
5. Il carro sul quale egli sale è spinto dal vento, e il sole tramonta dal cielo e ritorna attraverso il nord per raggiungere l'oriente, ed è guidato in modo tale che giunga alla porta appropriata e risplenda nel cielo.
6. In questo modo egli risorge nel primo mese nel grande portale, che è il quarto di quei sei portali nel cast.
7. E in quel quarto portale da cui sorge il sole nel primo mese ci sono dodici aperture di finestre, dalle quali esce una fiamma quando vengono aperte nella loro stagione.
8. Quando il sole sorge nel cielo, esce attraverso quel quarto portale per trenta mattine consecutive e tramonta esattamente nel quarto portale a ovest del cielo.
9. E durante questo periodo il giorno diventa ogni giorno più lungo e la notte ogni notte più corta fino al trentesimo mattino.
10. In quel giorno il giorno è più lungo della notte di una nona parte, e il giorno ammonta esattamente a dieci parti e la notte a otto parti.
11. E il sole sorge da quel quarto portale, tramonta nel quarto e ritorna al quinto portale dell'est per trenta mattine, sorge da esso e tramonta nel quinto portale.
12. E poi il giorno diventa più lungo di due parti e ammonta a undici parti, e la notte diventa più corta e ammonta a sette parti.
13. E ritorna a est ed entra nel sesto portale, e sorge e tramonta nel sesto portale trentuno mattine a causa del suo segno.
14. In quel giorno il giorno diventa più lungo della notte, il giorno diventa il doppio della notte, il giorno diventa dodici parti e la notte si accorcia e diventa sei parti.
15. E il sole sale per accorciare il giorno e allungare la notte, e il sole ritorna a est ed entra nel sesto portale, e da esso sorge e tramonta per trenta mattine.
16. E quando saranno trascorse trenta mattine, il giorno diminuirà esattamente di una parte e diventerà undici parti, e la notte sette.
17. E il sole esce da quel sesto portale a ovest, va a est e sorge nel quinto portale per trenta mattine, e tramonta di nuovo a ovest nel quinto portale occidentale.
18. In quel giorno il giorno diminuisce di due parti e ammonta a dieci parti e la notte a otto parti.
19. E il sole esce da quel quinto portale e tramonta nel quinto portale dell'ovest, e sorge nel quarto portale per trentuno mattine a causa del suo segno, e tramonta a ovest.
20. In quel giorno il giorno è uguale alla notte e diventa di uguale lunghezza, e la notte ammonta a nove parti e il giorno a nove parti.
21. E il sole sorge da quel portale e tramonta a ovest, e ritorna a est e sorge trenta mattine nel terzo portale e tramonta a ovest nel terzo portale.
22. E in quel giorno la notte divenne più lunga del giorno, e la notte divenne più lunga della notte, e il giorno più corto del giorno fino al trentesimo mattino, e la notte ammonta esattamente a dieci parti e il giorno a otto parti.
23. E il sole sorge da quel terzo portale e tramonta nel terzo portale a ovest e ritorna a est, e per trenta mattine sorge nel secondo portale a est, e allo stesso modo tramonta nel secondo portale a ovest del cielo.
24. E in quel giorno la notte ammonta a undici parti e il giorno a sette parti.
25. E il sole sorge in quel giorno da quel secondo portale e tramonta a ovest nel secondo portale, e ritorna a est nel primo portale per trentuno mattine, e tramonta nel primo portale a ovest del cielo.
26. E in quel giorno la notte diventa più lunga e ammonta al doppio del giorno: e la notte ammonta esattamente a dodici parti e il giorno a sei.
27. E il sole ha così attraversato le divisioni della sua orbita e gira di nuovo su quelle divisioni della sua orbita, ed entra in quel portale trenta mattine e tramonta anche a ovest di fronte ad esso.
28. E in quella notte la notte è diminuita di una nona parte, e la notte è diventata undici parti e il giorno sette parti.

29. E il sole è ritornato ed è entrato nel secondo portale a est, e ritorna su quelle sue divisioni della sua orbita per trenta mattine, sorgendo e tramontando.
30. E in quel giorno la notte diminuisce di lunghezza, e la notte ammonta a dieci parti e il giorno a otto.
31. E in quel giorno il sole sorge da quel portale, tramonta a ovest, ritorna a est, sorge nel terzo portale per trentuno mattine e tramonta a ovest del cielo.
32. In quel giorno la notte diminuisce e ammonta a nove parti, e il giorno a nove parti, e la notte è uguale al giorno e l'anno è esattamente come i suoi giorni trecentosessantaquattro.
33. E la lunghezza del giorno e della notte, e la brevità del giorno e della notte sorgono: attraverso il corso del sole si fanno queste distinzioni.
34. Così avviene che il suo corso di giorno diventa più lungo e quello di notte più corto.
35. E questa è la legge e il corso del sole, e il suo ritorno ogni volta che ritorna sessanta volte e sorge, cioè il grande luminare che è chiamato sole, per sempre e nei secoli dei secoli.
36. E ciò che così sorge è il grande luminare, ed è così chiamato secondo il suo aspetto, secondo quanto ha comandato il Signore.
37. Come sorge, così tramonta e non diminuisce, e non si ferma, ma corre giorno e notte, e la sua luce è sette volte più luminosa di quella della luna; ma per quanto riguarda la grandezza sono entrambi uguali.

CAPITOLO 73

1. E dopo questa legge vidi un'altra legge che riguardava il luminare più piccolo, che si chiama Luna.
2. E la sua circonferenza è come la circonferenza del cielo, e il suo carro su cui viaggia è mosso dal vento, e la luce le è data in misura definita.
3. E il suo sorgere e il suo tramontare cambiano ogni mese: e i suoi giorni sono come i giorni del sole, e quando la sua luce è uniforme ammonta alla settima parte della luce del sole.
4. E così sorge. E la sua prima fase a est si manifesta il trentesimo mattino: e in quel giorno diventa visibile e costituisce per voi la prima fase della luna il trentesimo giorno insieme al sole nel portale dove sorge il sole.
5. E la sua metà esce per una settima parte, e tutta la sua circonferenza è vuota, senza luce, ad eccezione di una settima parte di essa, e della quattordicesima parte della sua luce.
6. E quando riceve un settimo della metà della sua luce, la sua luce ammonta a un settimo e alla metà di essa.
7. E tramonta con il sole, e quando il sole sorge, la luna sorge con lui e riceve la metà di una parte di luce, e in quella notte, all'inizio del suo mattino, all'inizio del giorno lunare, la luna tramonta con il sole, ed è invisibile quella notte con le quattordici parti e la metà di una di esse.
8. E sorge in quel giorno esattamente per una settima parte, esce e si allontana dal sorgere del sole, e nei suoi giorni rimanenti diventa luminosa nelle restanti tredici parti.

CAPITOLO 74

1. E vidi un altro corso, una legge per lei, e come secondo quella legge essa compie la sua rivoluzione mensile.
2. E tutti questi Uriel, l'angelo santo che è il capo di tutti loro, mi mostrò, e le loro posizioni, e io scrissi le loro posizioni come me le aveva mostrate, e scrissi i loro mesi come erano, e l'aspetto delle loro luci finché non furono compiuti quindici giorni.
3. In singole parti settime essa realizza tutta la sua luce a est, e in singole parti settime realizza tutta la sua oscurità a ovest.
4. E in certi mesi modifica il suo ambiente, e in certi mesi segue il suo corso peculiare.
5. In due mesi la luna tramonta col sole: in quei due portali di mezzo il terzo e il quarto.
6. Ella esce per sette giorni, poi gira e ritorna attraverso il portale dove sorge il sole e compie tutta la sua luce: e si allontana dal sole e in otto giorni entra nel sesto portale da cui esce il sole.
7. E quando il sole esce dal quarto portale, esce per sette giorni, finché non esce dal quinto e torna indietro in sette giorni nel quarto portale e compie tutta la sua luce: e si ritira ed entra nel primo portale in otto giorni.
8. E dopo sette giorni ritorna di nuovo nel quarto portale da cui esce il sole.
9. Così vidi la loro posizione, come le lune sorgevano e il sole tramontava in quei giorni.
10. E se si sommano cinque anni, il sole ha un surplus di trenta giorni, e tutti i giorni che gli accadono per uno di quei cinque anni, quando sono pieni, ammontano a 364 giorni.
11. E l'eccesso del sole e delle stelle ammonta a sei giorni: in 5 anni 6 giorni ogni anno arrivano a 30 giorni: e la luna cade dietro il sole e le stelle per il numero di 30 giorni.
12. E il sole e le stelle contano tutti gli anni esattamente, così che non anticipano o ritardano la loro posizione di un solo giorno per l'eternità; ma completano gli anni con perfetta giustizia in 364 giorni.
13. In 3 anni ci sono 1092 giorni, e in 5 anni 1820 giorni, quindi in 8 anni ci sono 2912 giorni.
14. Per la sola luna i giorni ammontano in 3 anni a 1062 giorni, e in 5 anni essa è indietro di 50 giorni: [cioè alla somma (di 1770) bisogna aggiungere (1000 e) 62 giorni.]
15. E in 5 anni ci sono 1770 giorni, così che per la luna i giorni in 8 anni ammontano a 2832 giorni.
16. [Poiché in 8 anni rimane indietro per un importo di 80 giorni], tutti i giorni in cui rimane indietro in 8 anni sono 80.
17. E l'anno è completato con precisione in conformità con le loro stazioni mondiali e con le stazioni del sole, che sorge dai portali attraverso i quali esso (il sole) sorge e tramonta ogni 30 giorni.

CAPITOLO 75

1. E i capi dei capi delle migliaia, che sono posti sopra l'intera creazione e sopra tutte le stelle, hanno anche a che fare con i quattro giorni intercalari, essendo inseparabili dal loro ufficio, secondo il computo dell'anno, e questi rendono

servizio nei quattro giorni che non sono conteggiati nel computo dell'anno.
2. E a causa loro gli uomini sbagliano in questo, perché quei luminari rendono veramente servizio nelle stazioni del mondo, uno nel primo portale, uno nel terzo portale del cielo, uno nel quarto portale e uno nel sesto portale, e l'esattezza dell'anno è compiuta attraverso le sue trecentosessantaquattro stazioni separate.
3. Poiché i segni, i tempi, gli anni e i giorni mi mostrarono l'angelo Uriel, che il Signore della gloria ha posto per sempre su tutti i luminari del cielo, nel cielo e nel mondo, affinché regnino sulla faccia del cielo e siano visti sulla terra, e siano guide per il giorno e la notte, cioè il sole, la luna e le stelle, e tutte le creature ministranti che compiono la loro rivoluzione in tutti i carri del cielo.
4. Allo stesso modo Uriel mi mostrò dodici porte aperte nella circonferenza del carro del sole nel cielo, attraverso le quali i raggi del sole prorompono: e da esse si diffonde calore sulla terra, quando vengono aperte nelle stagioni stabilite.
5. E per i venti e lo spirito della rugiada quando si aprono, stando aperti nei cieli alle estremità.
6. Quanto alle dodici porte nel cielo, alle estremità della terra, dalle quali escono il sole, la luna, le stelle e tutte le opere del cielo a oriente e a occidente.
7. Ci sono molte finestre aperte a sinistra e a destra di esse, e una finestra, nella stagione stabilita, produce calore, corrispondente a quelle porte dalle quali escono le stelle secondo quanto Egli ha comandato loro, e nelle quali tramontano in base al loro numero.
8. E vidi carri nel cielo, che correvano nel mondo, sopra quelle porte in cui ruotano le stelle che non tramontano mai.
9. E uno è più grande di tutti gli altri, ed è quello che percorre il mondo intero.

CAPITOLO 76

1. E alle estremità della terra vidi dodici portali aperti verso tutte le parti del cielo, dai quali uscivano i venti e soffiavano sulla terra.
2. Tre di esse sono aperte sulla faccia del cielo, tre a ovest, tre a destra del cielo e tre a sinistra.
3. E i primi tre sono quelli dell'est, e tre sono del nord, e tre dopo quelli a sinistra del sud, e tre dell'ovest.
4. Da quattro di questi provengono venti di benedizione e prosperità, e da questi otto provengono venti dannosi: quando vengono inviati, portano distruzione su tutta la terra e sulle acque che la circondano, su tutti coloro che vi abitano e su tutto ciò che è nell'acqua e sulla terra.
5. E il primo vento da quelle porte, chiamato vento orientale, esce attraverso la prima porta che è a est, inclinata verso sud: da esso escono desolazione, siccità, calore e distruzione.
6. E attraverso la seconda porta nel mezzo giunge ciò che è appropriato, e da essa provengono pioggia, fertilità, prosperità e rugiada; e attraverso la terza porta che si trova verso nord giunge freddo e siccità.
7. E dopo questi escono i venti del sud attraverso tre porte: attraverso la prima porta di esse, che inclina verso est, esce un vento caldo.
8. E attraverso il portale centrale accanto ad esso escono odori fragranti, rugiada e pioggia, prosperità e salute.
9. E attraverso il terzo portale che si trova a ovest escono rugiada e pioggia, locuste e desolazione.
10. E dopo questi i venti del nord: dalla settima porta a est vengono rugiada e pioggia, locuste e desolazione.
11. E dal portale centrale provengono in direzione diretta salute, pioggia, rugiada e prosperità; e attraverso il terzo portale a ovest provengono nuvole, brina, neve, pioggia, rugiada e locuste.
12. E dopo questi [quattro] ci sono i venti occidentali: attraverso la prima porta adiacente al nord escono rugiada e brina, freddo, neve e brina.
13. E dal portale di mezzo escono rugiada e pioggia, prosperità e benedizione; e attraverso l'ultimo portale che confina con il sud escono siccità e desolazione, incendi e distruzione.
14. E con ciò sono completati i dodici portali dei quattro angoli del cielo, e tutte le loro leggi, tutte le loro piaghe e tutti i loro benefici ti ho mostrato, figlio mio Matusalemme.

CAPITOLO 77

1. E il primo quarto è chiamato oriente, perché è il primo; e il secondo, mezzogiorno, perché l'Altissimo scenderà lì, sì, lì in un senso del tutto speciale scenderà Colui che è benedetto per sempre.
2. E il quarto occidentale è chiamato il diminuito, perché lì tutti i luminari del cielo diminuiscono e tramontano.
3. E il quarto quarto, chiamato nord, è diviso in tre parti: la prima di esse è destinata all'abitazione degli uomini; e la seconda contiene mari d'acqua, abissi, foreste, fiumi, oscurità e nuvole; e la terza parte contiene il giardino della giustizia.
4. Poi vidi sette montagne alte, più alte di tutte le montagne che sono sulla terra; e da lì esce la brina, e passano i giorni, le stagioni e gli anni.
5. Poi vidi sulla terra sette fiumi più grandi di tutti gli altri fiumi; uno di essi, proveniente da occidente, riversava le sue acque nel Mar Grande.
6. E questi due vengono dal nord verso il mare e riversano le loro acque nel mare Eritreo a est.
7. E i restanti quattro escono dalla parte del nord verso il loro mare, due di loro verso il Mare Eritreo e due verso il Mare Grande e lì si riversano e alcuni dicono: nel deserto.
8. Vidi sette grandi isole nel mare e nella terraferma: due nella terraferma e cinque nel Grande Mare.

CAPITOLO 78

1. E i nomi del sole sono i seguenti: il primo Orjârês e il secondo Tômâs.
2. E la luna ha quattro nomi: il primo nome è Asônjâ, il secondo Eblâ, il terzo Benâsê e il quarto Erâe.
3. Questi sono i due grandi luminari: la loro circonferenza è come la circonferenza del cielo, e la dimensione della circonferenza di entrambi è uguale.
4. Nella circonferenza del sole ci sono sette porzioni di luce che gli vengono aggiunte in più rispetto alla luna, e in misure definite vengono trasferite finché la settima porzione del sole non si esaurisce.

5. E si stabilirono ed entrarono nelle porte dell'occidente, e compirono la loro rivoluzione verso nord, e uscirono attraverso le porte orientali sulla faccia del cielo.
6. E quando la luna sorge, ne appare una quattordicesima parte nel cielo: la luce diventa piena in lei: nel quattordicesimo giorno essa compie la sua luce.
7. E quindici parti di luce le vengono trasferite fino al quindicesimo giorno, quando la sua luce è compiuta, secondo il segno dell'anno, e lei diventa quindici parti, e la luna cresce con l'aggiunta di quattordici parti.
8. E nel suo declino la luna diminuisce il primo giorno a quattordici parti della sua luce, il secondo a tredici parti di luce, il terzo a dodici, il quarto a undici, il quinto a dieci, il sesto a nove, il settimo a otto, l'ottavo a sette, il nono a sei, il decimo a cinque, l'undicesimo a quattro, il dodicesimo a tre, il tredicesimo a due, il quattordicesimo alla metà di un settimo, e tutta la sua luce rimanente scompare completamente il quindicesimo.
9. E in certi mesi il mese ha ventinove giorni e una volta ventotto.
10. E Uriel mi mostrò un'altra legge: quando la luce viene trasferita alla luna e da quale lato le viene trasferita dal sole.
11. Durante tutto il periodo in cui la luna cresce nella sua luce, la trasferisce a se stessa quando, opposta al sole, per quattordici giorni la sua luce si compie nel cielo, e quando è illuminata completamente, la sua luce si compie pienamente nel cielo.
12. E il primo giorno è chiamata luna nuova, perché in quel giorno la luce sorge su di lei.
13. Diventa luna piena esattamente nel giorno in cui il sole tramonta a ovest, e da est sorge di notte, e la luna splende per tutta la notte finché il sole non sorge di fronte a lei e la luna viene vista di fronte al sole.
14. Dal lato da cui proviene la luce della luna, lì di nuovo essa cala finché tutta la luce svanisce e tutti i giorni del mese sono finiti, e la sua circonferenza è vuota, priva di luce.
15. E tre mesi li fa di trenta giorni, e al suo tempo fa tre mesi di ventinove giorni ciascuno, nei quali compie il suo declino nel primo periodo di tempo, e nel primo portale per centosettantasette giorni.
16. E nel tempo della sua uscita appare per tre mesi di trenta giorni ciascuno, e per tre mesi appare di ventinove giorni ciascuno.
17. Di notte appare come un uomo per venti giorni ogni volta, e di giorno appare come il cielo, e non c'è nient'altro in lei se non la sua luce.

CAPITOLO 79

1. E ora, figlio mio, ti ho mostrato tutto, e la legge di tutte le stelle del cielo è completata.
2. E mi mostrò tutte le leggi di questi per ogni giorno, e per ogni stagione del governo, e per ogni anno, e per la sua uscita, e per l'ordine prescritto per ogni mese e ogni settimana:
3. E il calare della luna che avviene nel sesto portale: perché in questo sesto portale la sua luce è compiuta, e dopo di ciò c'è l'inizio del calare:
4. E il declino che avviene nel primo portale nella sua stagione, finché non siano compiuti centosettantasette giorni: calcolato secondo le settimane, venticinque settimane e due giorni.
5. Essa rimane indietro rispetto al sole e all'ordine delle stelle esattamente cinque giorni nel corso di un periodo, e quando questo luogo che vedi è stato attraversato.
6. Tale è l'immagine e lo schizzo di ogni astro che l'arcangelo Uriel, che è il loro capo, mi ha mostrato.

CAPITOLO 80

1. E in quei giorni l'angelo Uriel rispose e mi disse: «Ecco, ti ho mostrato tutto, Enoch, e ti ho rivelato tutto affinché tu possa vedere questo sole e questa luna, e le guide delle stelle del cielo e tutti coloro che le fanno girare, i loro compiti, i loro tempi e le loro partenze.
2. E nei giorni dei peccatori gli anni saranno abbreviati, e la loro progenie tarderà nelle loro terre e nei loro campi, e tutte le cose sulla terra muteranno, e non appariranno al loro tempo: e la pioggia sarà trattenuta, e il cielo la tratterrà.
3. E in quei tempi i frutti della terra saranno arretrati, E non cresceranno a suo tempo, E i frutti degli alberi saranno trattenuti a suo tempo.
4. E la luna altererà il suo ordine, E non apparirà al suo tempo.
5. E in quei giorni il sole sarà visto e viaggerà verso sera sull'estremità del grande carro a occidente, e splenderà più luminoso di quanto si accordi con l'ordine della luce.
6. E molti capi delle stelle trasgrediranno l'ordine prescritto. E questi altereranno le loro orbite e i loro compiti, E non appariranno nelle stagioni loro prescritte.
7. E l'intero ordine delle stelle sarà nascosto ai peccatori, e i pensieri di coloro che sono sulla terra erraranno riguardo a loro, e saranno alterati da tutte le loro vie, sì, erraranno e li prenderanno per dèi.
8. E il male si moltiplicherà su di loro, e la punizione verrà su di loro in modo da distruggerli tutti.

CAPITOLO 81

1. E mi disse: «Osserva, Enoch, queste tavole celesti, e leggi ciò che è scritto su di esse, e nota ogni singolo fatto».
2. E osservai le tavole celesti e lessi tutto ciò che vi era scritto e compresi ogni cosa, e lessi il libro di tutte le azioni dell'umanità e di tutti i figli della carne che saranno sulla terra fino alle generazioni più remote.
3. E subito benedissi il grande Signore, il Re della gloria per sempre, perché ha creato tutte le opere del mondo, e celebrai il Signore per la sua pazienza e lo benedissi per i figli degli uomini.
4. E dopo di ciò dissi: «Beato l'uomo che muore nella giustizia e nella bontà, riguardo al quale non è scritto alcun libro di ingiustizia e contro il quale non si troverà alcun giorno di giudizio».
5. E quei sette santi mi condussero e mi posero a terra davanti alla porta della mia casa, e mi dissero: «Racconta ogni cosa a tuo figlio Matusalemme e mostra a tutti i tuoi figli che nessuna carne è giusta agli occhi del Signore, perché Egli è il loro Creatore.
6. Un anno ti lasceremo con tuo figlio, finché tu non darai i tuoi ultimi comandamenti, affinché tu possa istruire i tuoi

figli, registrarli per loro e testimoniare a tutti i tuoi figli; e nel secondo anno ti prenderanno di mezzo a loro.
7. Sii forte nel tuo cuore, perché il buono annuncerà la giustizia al buono; il giusto gioirà con il giusto e si rallegrerà a vicenda.
8. Ma i peccatori moriranno con i peccatori, e l'apostata scenderà con l'apostata.
9. E coloro che praticano la giustizia moriranno a causa delle opere degli uomini, e saranno portati via a causa delle azioni degli empi.'
10. E in quei giorni cessarono di parlarmi, e io venni al mio popolo, benedicendo il Signore del mondo.

CAPITOLO 82

1. E ora, figlio mio Matusalemme, io ti racconto e scrivo tutte queste cose, e ti ho rivelato ogni cosa, e ti ho dato i libri su tutto questo: conserva dunque, figlio mio Matusalemme, i libri dalla mano di tuo padre, e bada di consegnarli alle generazioni del mondo.
2. Ho dato la Sapienza a te e ai tuoi figli, e ai figli che saranno tuoi, affinché la trasmettano ai loro figli per generazioni, questa sapienza cioè che supera il loro pensiero.
3. E coloro che lo comprendono non dormiranno, ma ascolteranno con l'orecchio per imparare questa saggezza, e coloro che ne mangeranno saranno più contenti del buon cibo.
4. Beati tutti i giusti, beati tutti coloro che camminano nella via della giustizia e non peccano come i peccatori, nel computo di tutti i loro giorni in cui il sole attraversa il cielo, entrando ed uscendo dalle porte per trenta giorni con le teste di migliaia dell'ordine delle stelle, insieme alle quattro che sono intercalate che dividono le quattro parti dell'anno, che le guidano ed entrano con loro per quattro giorni.
5. A causa loro gli uomini saranno in errore e non li conteggeranno nel computo completo dell'anno: sì, gli uomini saranno in errore e non li riconosceranno con precisione.
6. Poiché appartengono al computo dell'anno e sono veramente registrati su di esso per sempre, uno nel primo portale e uno nel terzo, e uno nel quarto e uno nel sesto, e l'anno si completa in trecentosessantaquattro giorni.
7. E il resoconto di ciò è accurato e il calcolo registrato è esatto; poiché i luminari, i mesi, le feste, gli anni e i giorni, me li ha mostrati e rivelati Uriel, al quale il Signore dell'intera creazione del mondo ha sottoposto l'esercito del cielo.
8. E ha potere sulla notte e sul giorno nel cielo per far sì che la luce illumini gli uomini: il sole, la luna, le stelle e tutte le potenze del cielo che ruotano nei loro carri circolari.
9. E questi sono gli ordini delle stelle, che tramontano nei loro luoghi, e nelle loro stagioni e feste e mesi.
10. E questi sono i nomi di coloro che li guidano, che vigilano affinché entrino nei loro tempi, nei loro ordini, nelle loro stagioni, nei loro mesi, nei loro periodi di dominio e nelle loro posizioni.
11. Per primi entrano i loro quattro capi che dividono le quattro parti dell'anno; e dopo di loro i dodici capi degli ordini che dividono i mesi; e per i trecentosessanta giorni ci sono i capi delle migliaia che dividono i giorni; e per i quattro giorni intercalari ci sono i capi che dividono le quattro parti dell'anno.
12. E queste teste su migliaia sono intercalate tra capo e capo, ciascuna dietro una stazione, ma i loro capi fanno la divisione. E questi sono i nomi dei capi che dividono le quattro parti dell'anno che sono ordinate: Mîlkî'êl, Hel'emmêlêk, Mêl'êjal e Nârêl.
13. E i nomi di coloro che li guidano: Adnâr'êl, Îjâsûsa'êl e 'Elômê'êl, questi tre seguono i capi degli ordini,
14. e ce n'è uno che segue i tre capi degli ordini che seguono quei capi delle stazioni che dividono le quattro parti dell'anno.
15. All'inizio dell'anno sorge per primo e regna Melkejâl, che è chiamato Tam'âinî e sole, e tutti i giorni del suo dominio, mentre regna, sono novantuno giorni.
16. E questi sono i segni dei giorni che si vedranno sulla terra nei giorni del suo dominio: sudore, calore e calma; e tutti gli alberi porteranno frutto, e le foglie saranno prodotte su tutti gli alberi, e il raccolto del grano, e i fiori di rosa, e tutti i fiori che sbocciano nel campo, ma gli alberi della stagione invernale appassiranno.
17. E questi sono i nomi dei capi che sono sotto di loro: Berka'êel, Zêlebs'êl e un altro che è aggiunto a un capo di mille, chiamato Hîlûjâsĕph: e i giorni del dominio di questo capo sono finiti.
18. Il leader successivo dopo di lui è Hêl'emmêlêk, che viene chiamato il sole splendente, e tutti i giorni della sua luce sono novantuno giorni.
19. E questi sono i segni dei suoi giorni sulla terra: calore ardente e siccità, e gli alberi maturano i loro frutti e producono tutti i loro frutti maturi e pronti, e le pecore si accoppiano e diventano gravide, e tutti i frutti della terra sono raccolti, e tutto ciò che è nei campi, e il torchio: queste cose hanno luogo nei giorni del suo dominio.
20. Questi sono i nomi, gli ordini e i capi di quei capi di migliaia: Gîdâ'îjal, Kê'êl e Hê'êl, e il nome del capo di migliaia che è aggiunto a loro, Asfâ'êl': e i giorni del suo dominio sono alla fine.

CAPITOLO 83

1. E ora, figlio mio Matusalemme, ti mostrerò tutte le visioni che ho avuto e te le racconterò.
2. Due visioni ho avuto prima di prendere moglie, e una era molto diversa dall'altra: la prima quando stavo imparando a scrivere; la seconda prima di prendere tua madre, quando ho avuto una visione terribile. E riguardo a queste ho pregato il Signore.
3. Mi ero coricato nella casa di mio nonno Mahalalel, quando vidi in una visione come il cielo crollò e fu portato via e cadde sulla terra.
4. E quando cadde sulla terra, vidi come la terra fu inghiottita in un grande abisso, e montagne furono sospese su montagne, e colline sprofondarono su colline, e alberi alti furono strappati dai loro tronchi, e scagliati giù e sprofondarono nell'abisso.
5. E allora una parola mi cadde in bocca, e alzai la voce per gridare ad alta voce, e dissi: "La terra è distrutta".
6. E mio nonno Mahalalel mi svegliò mentre giacevo vicino a lui e mi disse: «Perché piangi così, figlio mio, e perché ti lamenti così?»

7. E gli raccontai l'intera visione che avevo avuto, ed egli mi disse: «Una cosa terribile hai visto, figlio mio, e di grave importanza è la tua visione onirica riguardo ai segreti di tutto il peccato della terra: deve sprofondare nell'abisso ed essere distrutta con una grande distruzione».
8. E ora, figlio mio, alzati e supplica il Signore della gloria, poiché sei un credente, affinché un residuo possa rimanere sulla terra e affinché Egli non distrugga tutta la terra.
9. Figlio mio, dal cielo tutto questo verrà sulla terra e sulla terra vi sarà una grande distruzione.
10. Dopo di ciò mi alzai, pregai, implorai, supplicai e scrissi la mia preghiera per le generazioni del mondo, e ti mostrerò tutto, figlio mio Matusalemme.
11. E quando fui sceso e vidi il cielo, il sole che sorgeva a est, la luna che tramontava a ovest, alcune stelle, tutta la terra e tutto come Egli l'aveva conosciuto all'inizio, allora benedissi il Signore del giudizio e lo esaltai perché aveva fatto uscire il sole dalle finestre a est, ed egli ascese e si levò sulla faccia del cielo, e si mise in cammino e continuò a percorrere il sentiero che gli era stato mostrato.

CAPITOLO 84

1. E alzai le mie mani in giustizia e benedissi il Santo e il Grande, e parlai con il respiro della mia bocca e con la lingua di carne, che Dio ha creato per i figli della carne degli uomini, affinché parlassero con essa, ed Egli diede loro il respiro, una lingua e una bocca affinché parlassero con essa:
2. Benedetto sei tu, o Signore, Re, grande e potente nella tua grandezza, Signore di tutta la creazione del cielo, Re dei re e Dio del mondo intero. E la tua potenza, il tuo regno e la tua grandezza durano per sempre e per sempre, e per tutte le generazioni il tuo dominio; e tutti i cieli sono il tuo trono per sempre, e tutta la terra è lo sgabello dei tuoi piedi per sempre e per sempre.
3. Poiché tu hai creato e governi tutte le cose, e nulla è troppo difficile per te. La sapienza non si allontana dal luogo del tuo trono, né si allontana dalla tua presenza. E tu sai, vedi e odi ogni cosa, e non c'è nulla di nascosto a te, perché tu vedi ogni cosa.
4. E ora gli angeli dei tuoi cieli sono colpevoli di trasgressione, e sulla carne degli uomini rimane la tua ira fino al gran giorno del giudizio.
5. E ora, o Dio, Signore e Grande Re, ti imploro e ti supplico di esaudire la mia preghiera, di lasciarmi una posterità sulla terra, e di non distruggere tutta la carne dell'uomo, e di rendere la terra senza abitanti, così che ci sia una distruzione eterna.
6. E ora, mio Signore, distruggi dalla terra la carne che ha suscitato la tua ira, ma la carne della giustizia e della rettitudine stabilisci come pianta del seme eterno, e non nascondere il tuo volto alla preghiera del tuo servo, o Signore.

CAPITOLO 85

1. E dopo questo ho fatto un altro sogno, e ti mostrerò l'intero sogno, figlio mio.
2. Ed Enoc alzò la voce e parlò a suo figlio Matusalemme: «A te, figlio mio, io parlerò: ascolta le mie parole, porgi l'orecchio alla visione del sogno di tuo padre.
3. Prima che prendessi tua madre Edna, vidi in una visione sul mio letto, ed ecco un toro uscire dalla terra, e quel toro era bianco; e dopo uscì una giovenca, e insieme a quest'ultima uscirono due tori, uno nero e l'altro rosso.
4. E quel toro nero incornò quello rosso e lo inseguì per tutta la terra, e da quel momento non potei più vedere quel toro rosso.
5. Ma quel toro nero crebbe e quella giovenca andò con lui, e vidi che da lui uscivano molti buoi che gli somigliavano e lo seguivano.
6. E quella mucca, quella prima, si allontanò dalla presenza di quel primo toro per cercare quello rosso, ma non lo trovò, e si lamentò con un grande lamento su di lui e lo cercò.
7. E guardai finché quel primo toro venne da lei e la calmò, e da quel momento in poi non pianse più.
8. E dopo questo generò un altro toro bianco, e dopo di lui generò molti tori e vacche nere.
9. E vidi nel mio sonno quel toro bianco crescere e diventare un grande toro bianco, e da Lui procedettero molti tori bianchi, che gli somigliavano. E cominciarono a generare molti tori bianchi, che somigliavano a loro, uno dopo l'altro, moltissimi.

CAPITOLO 86

1. E di nuovo vidi con i miei occhi mentre dormivo, e vidi il cielo in alto, ed ecco una stella cadde dal cielo, e si levò e mangiò e pascolò tra quei buoi.
2. E dopo vidi i buoi grandi e neri, ed ecco, tutti cambiarono le loro stalle, i loro pascoli e il loro bestiame, e cominciarono a vivere insieme.
3. E di nuovo vidi nella visione, e guardai verso il cielo, ed ecco, vidi molte stelle scendere e precipitarsi dal cielo verso quella prima stella, e divennero tori tra quel bestiame e pascolarono con loro.
4. E li guardai e vidi, ed ecco, tutti lasciarono uscire i loro membri privati, come cavalli, e cominciarono a coprire le vacche dei buoi, e tutte rimasero incinte e partorirono elefanti, cammelli e asini.
5. E tutti i buoi li temettero e furono spaventati da loro, e cominciarono a mordere con i denti, a divorare e a cozzare con le corna.
6. E cominciarono a divorare quei buoi; ed ecco, tutti i figli della terra cominciarono a tremare e a tremare davanti a loro e a fuggire da loro.

CAPITOLO 87

1. E di nuovo vidi come cominciarono a incornarsi a vicenda e a divorarsi a vicenda, e la terra cominciò a gridare forte.
2. E alzai di nuovo gli occhi al cielo e vidi nella visione, ed ecco, uscirono dal cielo degli esseri che erano come uomini bianchi: e quattro uscirono da quel luogo e tre con loro.
3. E quei tre che erano usciti per ultimi mi afferrarono per mano e mi portarono su, lontano dalle generazioni della terra, e mi sollevarono in un luogo elevato, e mi

mostrarono una torre elevata al di sopra della terra, e tutte le colline erano più basse.
4. E uno mi disse: "Rimani qui finché non vedi tutto ciò che accade a quegli elefanti, cammelli, asini, stelle, buoi e a tutti loro".

CAPITOLO 88

1. E vidi uno di quei quattro che erano usciti per primi, e afferrò quella prima stella che era caduta dal cielo, le legò mani e piedi e la gettò in un abisso: ora quell'abisso era stretto e profondo, orribile e oscuro.
2. E uno di loro estrasse una spada e la diede a quegli elefanti, cammelli e asini: allora cominciarono a colpirsi a vicenda, e tutta la terra tremò a causa loro.
3. E mentre guardavo nella visione, ecco, uno di quei quattro che erano usciti li lapidò dal cielo, e raccolse e prese tutte le grandi stelle le cui membra private erano come quelle dei cavalli, e le legò tutte mani e piedi, e le gettò in un abisso della terra.

CAPITOLO 89

1. E uno di quei quattro andò da quel toro bianco e gli rivelò un segreto, senza che lui ne fosse terrorizzato: nacque toro e divenne uomo, e si costruì una grande nave e vi dimorò; e tre tori abitarono con lui in quella nave e ne furono ricoperti.
2. E di nuovo alzai gli occhi al cielo e vidi un tetto alto, con sette torrenti d'acqua sopra, e quei torrenti scorrevano con molta acqua in un recinto.
3. E vidi di nuovo, ed ecco, delle fontane si aprirono sulla superficie di quel grande recinto, e quell'acqua cominciò a gonfiarsi e a salire sulla superficie, e vidi quel recinto finché tutta la sua superficie fu coperta d'acqua.
4. E l'acqua, l'oscurità e la nebbia aumentarono su di essa; e mentre guardavo l'altezza di quell'acqua, quell'acqua si era innalzata oltre l'altezza di quel recinto, e scorreva su quel recinto, e si fermò sulla terra.
5. E tutto il bestiame di quel recinto si radunò insieme finché non vidi come affondavano, venivano inghiottiti e perivano in quell'acqua.
6. Ma quella nave galleggiava sull'acqua, mentre tutti i buoi, gli elefanti, i cammelli e gli asini affondarono sul fondo con tutti gli animali, così che non potei più vederli e non poterono fuggire, ma perirono e sprofondarono negli abissi.
7. E di nuovo vidi nella visione finché quei torrenti d'acqua non furono rimossi da quell'alto tetto, e gli abissi della terra furono livellati e altri abissi furono aperti.
8. Allora l'acqua cominciò a scorrere in essi, finché la terra divenne visibile; ma quel vaso si posò sulla terra, e le tenebre si ritirarono e apparve la luce.
9. Ma quel toro bianco che era diventato un uomo uscì da quel vaso, e i tre tori con lui, e uno di quei tre era bianco come quel toro, e uno di loro era rosso come il sangue, e uno nero: e quel toro bianco si allontanò da loro.

10-27. Dalla morte di Noè all'Esodo.

10. E cominciarono a generare bestie selvatiche e uccelli, così che nacquero diverse specie: leoni, tigri, lupi, cani, iene, cinghiali, volpi, scoiattoli, maiali, falchi, avvoltoi, nibbi, aquile e corvi; e tra loro nacque un toro bianco.
11. E cominciarono a mordersi l'un l'altro; ma quel toro bianco che era nato tra loro generò un asino selvatico e un toro bianco con esso, e gli asini selvatici si moltiplicarono.
12. Ma quel toro che nacque da lui generò un cinghiale nero e una pecora bianca; e il primo generò molti cinghiali, ma quella pecora generò dodici pecore.
13. E quando quelle dodici pecore furono cresciute, ne abbandonarono una agli asini, e gli asini di nuovo abbandonarono quella pecora ai lupi, e quella pecora crebbe tra i lupi.
14. E il Signore condusse le undici pecore a vivere con lui e a pascolare con lui tra i lupi; e si moltiplicarono e divennero molti greggi di pecore.
15. E i lupi cominciarono ad aver paura di loro e li oppressero finché sterminarono i loro piccoli e gettarono i loro piccoli in un fiume di grande acqua: ma quelle pecore cominciarono a gridare forte a causa dei loro piccoli e a lamentarsi con il loro Signore.
16. E una pecora che era stata salvata dai lupi fuggì e si rifugiò tra gli asini selvatici; e vidi le pecore lamentarsi e gridare e implorare il loro Signore con tutte le loro forze, finché quel Signore delle pecore scese alla voce delle pecore da una dimora elevata, venne da loro e le pascolò.
17. E chiamò quella pecora che era sfuggita ai lupi e le parlò riguardo ai lupi per ammonirli di non toccare la pecora.
18. E la pecora andò ai lupi secondo la parola del Signore, e un'altra pecora le incontrò e andò con lei, e le due andarono ed entrarono insieme nell'assemblea di quei lupi, e parlarono con loro e li ammonirono di non toccare più le pecore da allora in poi.
19. E allora vidi i lupi e come opprimevano enormemente le pecore con tutta la loro forza; e le pecore gridavano forte.
20. E il Signore venne alle pecore e queste cominciarono a colpire quei lupi; e i lupi cominciarono a lamentarsi; ma le pecore si calmarono e subito smisero di gridare.
21. E vidi le pecore finché non si allontanarono dai lupi; ma gli occhi dei lupi furono accecati e quei lupi si allontanarono all'inseguimento delle pecore con tutta la loro potenza.
22. E il Signore delle pecore andava con loro, come loro guida, e tutte le sue pecore lo seguivano: e il suo volto era sfolgorante, glorioso e terribile a vedersi.
23. Ma i lupi cominciarono a inseguire quelle pecore finché non giunsero a un mare d'acqua.
24. E quel mare si divise, e l'acqua si fermò da una parte e dall'altra davanti a loro, e il loro Signore li guidò e si pose tra loro e i lupi.
25. E poiché quei lupi non avevano ancora visto le pecore, si inoltrarono in mezzo a quel mare, e i lupi seguirono le pecore, e quei lupi corsero dietro a loro in quel mare.
26. E quando videro il Signore delle pecore, si voltarono per fuggire davanti al Suo volto, ma quel mare si raccolse e divenne come era stato creato, e l'acqua si gonfiò e crebbe fino a coprire quei lupi.
27. E guardai finché tutti i lupi che inseguivano quelle pecore perirono e annegarono.

28-40. Israele nel deserto, la donazione della Legge, l'ingresso in Palestina.

28. Ma le pecore fuggirono da quell'acqua e andarono nel deserto, dove non c'era né acqua né erba; e cominciarono ad aprire gli occhi e a vedere; e vidi il Signore delle pecore che le pascolava e dava loro acqua ed erba, e quelle pecore andavano e le conducevano.
29. E quella pecora salì sulla cima di quella roccia elevata, e il Signore delle pecore la mandò loro.
30. E dopo ciò vidi il Signore delle pecore che stava davanti a loro, e il suo aspetto era grande, terribile e maestoso, e tutte quelle pecore lo videro e furono spaventate davanti al suo volto.
31. E tutti ebbero paura e tremarono a causa sua, e gridarono a quella pecora che era con loro: «Non siamo in grado di stare davanti al nostro Signore o di contemplarlo».
32. E quella pecora che li guidava salì di nuovo sulla cima di quella roccia, ma le pecore cominciarono ad essere accecate e a deviare dalla via che egli aveva mostrato loro, ma quella pecora non lo sapeva.
33. E il Signore delle pecore si adirò grandemente contro di loro, e quelle pecore se ne accorsero, scesero dalla cima della roccia, andarono dalle pecore e trovarono la maggior parte di loro cieche e cadute.
34. E quando lo videro, ebbero paura e tremarono alla sua presenza, e desiderarono tornare ai loro ovili.
35. E quella pecora prese con sé altre pecore, andò da quelle che si erano allontanate e cominciò a ucciderle; e le pecore ebbero paura della sua presenza, e così quella pecora riportò indietro quelle che si erano allontanate, ed esse tornarono ai loro ovili.
36. E vidi in questa visione finché quella pecora divenne un uomo e costruì una casa per il Signore delle pecore, e mise tutte le pecore in quella casa.
37. E vidi finché questa pecora che aveva incontrato quella pecora che le guidava si addormentò; e vidi finché tutte le pecore grandi perirono e le piccole si alzarono al loro posto, e giunsero a un pascolo e si avvicinarono a un ruscello d'acqua.
38. Allora quella pecora, la loro guida, che era diventata un uomo, si allontanò da loro e si addormentò; e tutte le pecore la cercarono e gridarono per lei con grande clamore.
39. E vidi finché smisero di piangere per quella pecora e attraversarono quel corso d'acqua, e lì si alzarono le due pecore come guide al posto di quelle che le avevano guidate e si erano addormentate.
40. E vidi finché le pecore giunsero in un luogo piacevole, in una terra piacevole e gloriosa, e vidi finché quelle pecore furono saziate; e quella casa si ergeva in mezzo a loro nella terra piacevole.

41-50. Dal tempo dei Giudici fino alla costruzione del Tempio.

41. E a volte i loro occhi erano aperti, a volte accecati, finché un'altra pecora si alzò e li guidò e li riportò tutti indietro, e i loro occhi furono aperti.
42. E i cani, le volpi e i cinghiali cominciarono a divorare quelle pecore, finché il Signore delle pecore suscitò in mezzo a loro un'altra pecora, un ariete, che le guidò.
43. E quell'ariete cominciò a colpire da entrambe le parti quei cani, quelle volpi e quei cinghiali finché non li ebbe distrutti tutti.
44. E quella pecora i cui occhi erano stati aperti vide quell'ariete, che era tra le pecore, finché abbandonò la sua gloria e cominciò a cozzare contro quelle pecore, le calpestò e si comportò in modo sconveniente.
45. E il Signore delle pecore mandò l'agnello a un altro agnello e lo elevò a montone e capo delle pecore al posto di quel montone che aveva abbandonato la sua gloria.
46. E andò da lui e gli parlò da solo, lo elevò a montone e lo fece principe e capo delle pecore; ma durante tutte queste cose quei cani opprimevano le pecore.
47. E il primo ariete inseguì il secondo ariete, e quel secondo ariete si alzò e fuggì davanti a lui; e io guardai finché quei cani non abbatterono il primo ariete.
48. E quel secondo ariete si alzò e condusse la pecorella.
49. E quelle pecore crebbero e si moltiplicarono; ma tutti i cani, le volpi e i cinghiali lo temevano e fuggivano davanti a lui, e quell'ariete cozzava e uccideva le bestie selvatiche, e quelle bestie selvatiche non avevano più alcun potere sulle pecore e non le derubavano più di nulla. E quell'ariete generò molte pecore e si addormentò; e una piccola pecora divenne ariete al suo posto, e divenne principe e guida di quelle pecore.
50. E quella casa divenne grande e ampia, e fu costruita per quelle pecore: e una torre alta e grande fu costruita sulla casa per il Signore delle pecore, e quella casa era bassa, ma la torre era elevata e alta, e il Signore delle pecore stava su quella torre e offrirono una tavola piena davanti a Lui.

51-67. I due regni di Israele e di Giuda, fino alla distruzione di Gerusalemme.

51. E di nuovo vidi quelle pecore che di nuovo si erano smarrite e avevano preso molte strade, e avevano abbandonato la loro casa, e il Signore delle pecore chiamò alcune tra le pecore e le mandò dalle pecore, ma le pecore cominciarono a ucciderle.
52. E uno di loro fu salvato e non fu ucciso, e corse via e gridò forte verso le pecore; e cercarono di ucciderlo, ma il Signore delle pecore lo salvò dalle pecore, e lo portò da me, e lo fece dimorare lì.
53. E mandò molte altre pecore a quelle pecore per testimoniare su di loro e lamentarsi per loro.
54. E dopo ciò vidi che quando abbandonarono la casa del Signore e la Sua torre, si allontanarono completamente e i loro occhi furono accecati; e vidi il Signore delle pecore come Egli operò molte stragi tra loro nelle loro mandrie, finché quelle pecore invitarono quella strage e tradirono il Suo posto.
55. E li abbandonò nelle mani dei leoni, delle tigri, dei lupi, delle iene, nelle mani delle volpi e di tutte le bestie selvatiche, e quelle bestie selvatiche cominciarono a sbranare quelle pecore.
56. E vidi che Egli abbandonò la loro casa e la loro torre e li diede tutti in mano ai leoni, perché li sbranassero e li divorassero, in mano a tutte le bestie selvatiche.

57. E cominciai a gridare forte con tutta la mia forza, e a invocare il Signore delle pecore, e a rappresentargli che, riguardo alle pecore, erano state divorate da tutte le bestie selvatiche.
58. Ma Egli rimase impassibile, pur vedendo ciò, e si rallegrò che fossero divorati, inghiottiti e derubati, e li lasciò divorati nelle mani di tutte le bestie.
59. E chiamò settanta pastori e affidò loro quelle pecore perché le pascolassero, e parlò ai pastori e ai loro compagni: «D'ora in poi ciascuno di voi pascoli le pecore e faccia tutto ciò che vi comanderò.
60. E ve le consegnerò debitamente numerate e vi dirò quali di esse devono essere distrutte, e quelle le distruggete voi. E consegnò loro quelle pecore.
61. E chiamò un altro e gli disse: «Osserva e nota tutto ciò che i pastori faranno a quelle pecore; perché ne uccideranno più di quanto ho comandato loro.
62. E ogni eccesso e distruzione che sarà operata dai pastori, registrate quanti ne distruggeranno secondo il mio comando e quanti secondo il loro capriccio: registrate per ogni singolo pastore tutta la distruzione che egli compirà.
63. E leggete davanti a me, per numero, quanti ne distruggono e quanti ne consegnano alla distruzione, affinché io possa avere questo come testimonianza contro di loro e conoscere ogni azione dei pastori, affinché io possa comprendere e vedere ciò che fanno, se rispettano o meno il mio comando che ho dato loro.
64. Ma essi non lo sapranno, e tu non lo dichiarerai loro, né li ammonirai, ma solo registrerai contro ogni individuo tutta la distruzione che i pastori compiono ciascuno a suo tempo e me la esporrai tutta».
65. E vidi che quei pastori pascolavano a tempo debito e cominciarono a uccidere e a distruggere più di quanto era stato loro ordinato, e consegnarono quelle pecore nelle mani dei leoni.
66. E i leoni e le tigri mangiarono e divorarono la maggior parte di quelle pecore, e i cinghiali mangiarono insieme a loro; e bruciarono quella torre e demolirono quella casa.
67. E mi addolorai moltissimo per quella torre, perché quella casa delle pecore era stata demolita e in seguito non riuscii più a vedere se quelle pecore fossero entrate in quella casa.

68-71. Primo periodo dei governanti angelici: dalla distruzione di Gerusalemme al ritorno dalla prigionia.

68. E i pastori e i loro compagni consegnarono quelle pecore a tutte le bestie selvatiche, perché le divorassero, e ognuno di loro ne ricevette a suo tempo un numero definito: fu scritto dagli altri in un libro quante ne distrussero ciascuno.
69. E ognuno ne uccise e distrusse molte di più di quanto era stato prescritto; e io cominciai a piangere e a lamentarmi per quelle pecore.
70. E così nella visione vidi colui che scriveva, come annotava ogni cosa che era stata distrutta da quei pastori, giorno per giorno, e la portava su e la deponeva e mostrava effettivamente l'intero libro al Signore delle pecore, anche tutto ciò che avevano fatto, e tutto ciò che ognuno di loro aveva eliminato, e tutto ciò che avevano dato alla distruzione.
71. E il libro fu letto davanti al Signore delle pecore, ed Egli prese il libro dalla sua mano, lo lesse, lo sigillò e lo depose.

72-77. Secondo periodo: dall'epoca di Ciro a quella di Alessandro Magno.

72. E subito vidi come i pastori pascolarono per dodici ore, ed ecco tre di quelle pecore tornarono indietro e vennero ed entrarono e cominciarono a ricostruire tutto ciò che era crollato di quella casa; ma i cinghiali cercarono di impedirglielo, ma non ci riuscirono.
73. E ricominciarono a costruire come prima, e innalzarono quella torre, e fu chiamata la torre alta; e ricominciarono a mettere una tavola davanti alla torre, ma tutto il pane su di essa era contaminato e non puro.
74. E riguardo a tutto questo gli occhi di quelle pecore furono accecati così che non videro più, e così pure gli occhi dei loro pastori; e le consegnarono in gran numero ai loro pastori per la distruzione, e calpestarono le pecore con i loro piedi e le divorarono.
75. E il Signore delle pecore rimase immobile finché tutte le pecore non furono disperse nel campo e si mescolarono con loro, e non le salvarono dalla mano delle bestie.
76. E colui che scrisse il libro lo portò su, lo mostrò e lo lesse davanti al Signore delle pecore, e lo implorò per loro, e lo supplicò per loro mentre gli mostrava tutte le azioni dei pastori, e rendeva testimonianza davanti a Lui contro tutti i pastori.
77. E prese il libro vero e proprio, lo depose accanto a sé e se ne andò.

CAPITOLO 90

1-5. Terzo periodo: da Alessandro Magno alla dominazione greco-siriana.

1. E vidi fino a questo punto che trentacinque pastori intrapresero il pascolo delle pecore, e completarono ciascuno il proprio periodo come avevano fatto i primi; e altri le ricevettero nelle loro mani, per pascolarle durante il loro periodo, ogni pastore nel suo periodo.
2. E dopo ciò vidi nella mia visione tutti gli uccelli del cielo venire, le aquile, gli avvoltoi, i nibbi, i corvi; ma le aquile guidavano tutti gli uccelli; e cominciarono a divorare quelle pecore, a cavare loro gli occhi e a divorare le loro carni.
3. E le pecore gridavano perché la loro carne veniva divorata dagli uccelli, e io guardavo e mi lamentavo nel sonno per quel pastore che pascolava le pecore.
4. E vidi finché quelle pecore furono divorate dai cani, dalle aquile e dai nibbi, e non lasciarono su di loro né carne, né pelle, né tendini, finché non rimasero solo le loro ossa; e anche le loro ossa caddero a terra e le pecore divennero poche.
5. E vidi che ventitré avevano intrapreso il pascolo e completato nei loro vari periodi cinquantotto volte.

6-12. Quarto periodo: dalla dominazione greco-siriaca alla rivolta dei Maccabei.

6. Ma ecco, degli agnelli furono portati da quelle pecore bianche, e cominciarono ad aprire gli occhi e a vedere, e a gridare alle pecore.
7. Sì, gridarono a loro, ma non ascoltarono ciò che dicevano loro, anzi erano estremamente sordi e i loro occhi erano estremamente accecati.
8. E vidi nella visione come i corvi volavano su quegli agnelli e ne prendevano uno, facevano a pezzi le pecore e le divoravano.
9. E vidi finché le corna crebbero su quegli agnelli e i corvi abbassarono le loro corna; e vidi finché spuntò un grande corno su una di quelle pecore e i loro occhi si aprirono.
10. E li guardò e i loro occhi si aprirono, e gridò alle pecore, e gli arieti lo videro e corsero tutti verso di lui.
11. E nonostante tutto questo, quelle aquile, quegli avvoltoi, quei corvi e quei nibbi continuavano a sbranare le pecore, a piombare su di loro e a divorarle; le pecore continuavano a tacere, ma gli arieti si lamentavano e gridavano.
12. E quei corvi combatterono e combatterono con lui e cercarono di abbatterne il corno, ma non ebbero alcun potere su di lui.

13-19. L'ultimo assalto dei gentili contro gli ebrei (dove 13-15 e 16-18 sono doppi).

13. E vidi finché non giunsero i pastori, le aquile, gli avvoltoi e i nibbi, e gridarono ai corvi perché spezzassero il corno di quell'ariete, e combatterono e combatterono con esso, e esso combatté con loro e gridò che venisse il suo aiuto.
14. E vidi finché quell'uomo, che aveva scritto i nomi dei pastori e portato le pecore alla presenza del Signore, venne e le aiutò e le mostrò ogni cosa: era sceso per aiutare quell'ariete.
15. E vidi finché il Signore delle pecore venne verso di loro con ira, e tutti quelli che lo videro fuggirono, e tutti caddero nella sua ombra dal suo volto.
16. Tutte le aquile, gli avvoltoi, i corvi e i nibbi si radunarono insieme, e con loro vennero tutte le pecore del campo; sì, si radunarono tutti insieme e si aiutarono a vicenda per rompere il corno dell'ariete.
17. E vidi quell'uomo che scrisse il libro secondo il comando del Signore, finché aprì quel libro riguardante la distruzione che quegli ultimi dodici pastori avevano compiuto, e mostrò che avevano distrutto molto di più dei loro predecessori, davanti al Signore delle pecore.
18. E vidi finché il Signore delle pecore venne da loro e prese in mano il bastone della sua ira, e colpì la terra, e la terra si spaccò in due, e tutte le bestie e tutti gli uccelli del cielo caddero da quelle pecore, e furono inghiottiti dalla terra che li ricoprì.
19. E vidi finché una grande spada fu data alle pecore, e le pecore procedettero contro tutte le bestie del campo per ucciderle, e tutte le bestie e gli uccelli del cielo fuggirono davanti a loro.

20-27. Il giudizio degli angeli caduti, dei pastori e degli apostati.

20. E vidi finché un trono fu eretto nella terra deliziosa, e il Signore delle pecore vi si sedette sopra, e l'altro prese i libri sigillati e li aprì davanti al Signore delle pecore.
21. E il Signore chiamò quegli uomini, i primi sette bianchi, e comandò loro di portare davanti a Lui, cominciando dalla prima stella che guidava la via, tutte le stelle le cui membra private erano come quelle dei cavalli, e le portarono tutte davanti a Lui.
22. E disse a quell'uomo che aveva scritto prima di Lui, che era uno di quei sette bianchi, e gli disse: «Prendi quei settanta pastori ai quali ho consegnato le pecore, e che, prendendole di loro spontanea volontà, ne hanno uccise più di quanto avevo loro comandato».
23. Ed ecco, io vidi che erano tutti legati e stavano tutti in piedi davanti a lui.
24. E il giudizio fu tenuto prima sulle stelle, ed esse furono giudicate e trovate colpevoli, e andarono al luogo della condanna, e furono gettate in un abisso, pieno di fuoco e fiamme, e pieno di colonne di fuoco.
25. E quei settanta pastori furono giudicati e trovati colpevoli, e furono gettati in quell'abisso di fuoco.
26. E vidi in quel momento come un abisso simile si aprì in mezzo alla terra, pieno di fuoco, e portarono quelle pecore accecate, e furono tutte giudicate e trovate colpevoli e gettate in questo abisso di fuoco, e bruciarono; ora questo abisso era alla destra di quella casa.
27. E vidi quelle pecore bruciare e le loro ossa bruciare.

28-38. La Nuova Gerusalemme, la conversione dei Gentili sopravvissuti, la risurrezione dei Giusti, il Messia.

28. E mi alzai per vedere finché non ripiegarono quella vecchia casa; e portarono via tutte le colonne, e tutte le travi e gli ornamenti della casa furono ripiegati nello stesso tempo con essa, e li portarono via e li deposero in un luogo nel sud del paese.
29. E vidi finché il Signore delle pecore portò una nuova casa più grande e più alta della prima, e la eresse al posto della prima che era stata piegata; tutte le sue colonne erano nuove, e i suoi ornamenti erano nuovi e più grandi di quelli della prima, quella vecchia che Egli aveva tolto via, e tutte le pecore erano dentro di essa.
30. E vidi tutte le pecore che erano state lasciate, e tutte le bestie sulla terra, e tutti gli uccelli del cielo, che si prostravano e adoravano quelle pecore e supplicavano e obbedivano loro in ogni cosa.
31. E poi quei tre che erano vestiti di bianco e mi avevano afferrato per mano, quelli che mi avevano sollevato prima, e anche la mano di quell'ariete che mi aveva afferrato, mi sollevarono e mi deposero in mezzo a quelle pecore prima che avvenisse il giudizio.
32. E quelle pecore erano tutte bianche, e la loro lana era abbondante e pura.
33. E tutti quelli che erano stati distrutti e dispersi, e tutte le bestie dei campi, e tutti gli uccelli del cielo, si radunarono in quella casa, e il Signore delle pecore si rallegrò di grande gioia perché erano tutti buoni ed erano tornati alla sua casa.
34. E vidi finché non deposero quella spada, che era stata data alle pecore, e la riportarono nella casa, e fu sigillata

davanti alla presenza del Signore, e tutte le pecore furono invitate in quella casa, ma essa non le trattenne.
35. E gli occhi di tutti furono aperti e videro il bene; e non vi fu nessuno tra loro che non vedesse.
36. E vidi che quella casa era grande, spaziosa e molto piena.
37. E vidi che era nato un toro bianco, con grandi corna; e tutte le bestie dei campi e tutti gli uccelli del cielo lo temevano e gli rivolgevano continuamente suppliche.
38. E vidi finché tutte le loro generazioni furono trasformate, e tutti divennero tori bianchi; e il primo tra loro divenne un agnello, e quell'agnello divenne un grande animale e aveva grandi corna nere sulla sua testa; e il Signore delle pecore gioì su di esso e su tutti i buoi. 39. E io dormii in mezzo a loro: e mi svegliai e vidi ogni cosa.
40. Questa è la visione che ho visto mentre dormivo; mi sono svegliato e ho benedetto il Signore della giustizia e gli ho dato gloria.
41. Allora piansi di un gran pianto e le mie lacrime non si fermarono finché non potei più sopportarle: quando vidi, esse scorrevano a causa di ciò che avevo visto; perché tutto verrà e si compirà, e tutte le azioni degli uomini nel loro ordine mi furono mostrate.
42. Quella notte mi ricordai del primo sogno e piansi e fui turbato perché avevo avuto quella visione.

CAPITOLO 91

1. «E ora, figlio mio Matusalemme, chiamami tutti i tuoi fratelli e raduna presso di me tutti i figli di tua madre; perché la parola mi chiama e lo spirito è stato riversato su di me, affinché io ti mostri tutto ciò che ti accadrà per sempre».
2. E lì Matusalemme andò e chiamò a sé tutti i suoi fratelli e radunò i suoi parenti.
3. E parlò a tutti i figli della giustizia e disse: «Ascoltate, figli di Enoc, tutte le parole di vostro padre, e prestate attenzione alla voce della mia bocca; poiché io vi esorto e vi dico, amati: amate la rettitudine e camminate in essa.
4. E non avvicinatevi alla rettitudine con un cuore doppio, e non associatevi a chi ha un cuore doppio, ma camminate nella giustizia, figli miei. Essa vi guiderà per buoni sentieri, e la giustizia sarà vostra compagna.
5. Poiché so che la violenza deve aumentare sulla terra, e un grande castigo deve essere eseguito sulla terra, e ogni ingiustizia deve giungere alla fine: sì, sarà sradicata e tutta la sua struttura sarà distrutta.
6. E l'ingiustizia sarà di nuovo consumata sulla terra, e tutte le azioni di ingiustizia e di violenza, e la trasgressione prevarranno in un doppio grado.
7. E quando il peccato, l'ingiustizia, la bestemmia e la violenza in ogni genere di azioni aumenteranno, e aumenteranno l'apostasia, la trasgressione e l'impurità, un grande castigo verrà dal cielo su tutti questi, e il santo Signore verrà con ira e castigo per eseguire il giudizio sulla terra.
8. In quei giorni la violenza sarà sradicata dalle sue radici, e le radici dell'ingiustizia insieme all'inganno, e saranno distrutte sotto il cielo.
9. E tutti gli idoli dei pagani saranno abbandonati, e i templi bruciati col fuoco, e li rimuoveranno da tutta la terra, e saranno gettati nel giudizio del fuoco, e periranno nell'ira e in un giudizio doloroso per sempre.
10. E i giusti si alzeranno dal loro sonno, e la saggezza sorgerà e sarà data loro.
11. E dopo ciò saranno sradicate le radici dell'ingiustizia e i peccatori saranno distrutti dalla spada... saranno sterminati i bestemmiatori in ogni luogo e coloro che progettano violenza e coloro che commettono bestemmie periranno di spada.
12. E dopo questa ce ne sarà un'altra, l'ottava settimana, quella della giustizia, e le sarà data una spada affinché un giusto giudizio possa essere eseguito sugli oppressori, e i peccatori saranno consegnati nelle mani dei giusti.
13. E alla sua fine acquisiranno case attraverso la loro giustizia, e una casa sarà costruita per il Gran Re nella gloria per sempre,
14. E tutta l'umanità guarderà al sentiero della rettitudine. E dopo ciò, nella nona settimana, il giusto giudizio sarà rivelato al mondo intero, e tutte le opere degli empi svaniranno da tutta la terra, e il mondo sarà scritto per la distruzione.
15. E dopo questo, nella decima settimana, nella settima parte, ci sarà il grande giudizio eterno, nel quale Egli eseguirà la vendetta tra gli angeli.
16. E il primo cielo se ne andrà e passerà, e apparirà un nuovo cielo, e tutte le potenze dei cieli daranno luce sette volte di più.
17. E dopo ciò vi saranno molte settimane senza numero per sempre, e tutto sarà nella bontà e nella giustizia, e il peccato non sarà più menzionato per sempre.
18. E ora vi dico, figli miei, e vi mostro i sentieri della giustizia e i sentieri della violenza. Sì, ve li mostrerò di nuovo affinché sappiate cosa accadrà.
19. E ora, ascoltatemi, figli miei, e camminate nei sentieri della giustizia, e non camminate nei sentieri della violenza; perché tutti quelli che camminano nei sentieri dell'ingiustizia periranno per sempre.'

CAPITOLO 92

1. Il libro scritto da Enoch - Enoch scrisse davvero questa dottrina completa di saggezza, che è lodata da tutti gli uomini e giudice di tutta la terra per tutti i miei figli che abiteranno sulla terra. E per le generazioni future che osserveranno rettitudine e pace.
2. Non sia turbato il vostro spirito a causa dei tempi; perché il Santo e il Grande ha stabilito i giorni per ogni cosa.
3. E il giusto si leverà dal sonno, si leverà e camminerà nei sentieri della giustizia, e tutto il suo cammino e la sua conversazione saranno nell'eterna bontà e grazia.
4. Egli avrà pietà del giusto e gli darà rettitudine eterna, e gli darà potenza affinché sia dotato di bontà e giustizia. E camminerà nella luce eterna.
5. E il peccato perirà nelle tenebre per sempre, e non sarà più visto da quel giorno per sempre.

CAPITOLO 93

1. E dopo ciò Enoch diede e cominciò a raccontare dai libri. Ed Enoch disse: «Riguardo ai figli della giustizia e agli eletti del mondo, e riguardo alla pianta della rettitudine,

dirò queste cose. Sì, io, Enoch, le annuncerò a voi, figli miei:
2. Secondo ciò che mi è apparso nella visione celeste, e che ho conosciuto attraverso la parola dei santi angeli, e che ho appreso dalle tavole celesti.'
3. Ed Enoch cominciò a raccontare dai libri e disse: «Io nacqui il settimo giorno della prima settimana, mentre il giudizio e la giustizia duravano ancora.
4. E dopo di me sorgerà nella seconda settimana grande malvagità, e l'inganno sarà germogliato; e in essa ci sarà la prima fine. E in essa un uomo sarà salvato; e dopo che sarà finita l'ingiustizia crescerà, e una legge sarà fatta per i peccatori.
5. E dopo di ciò, nella terza settimana, al suo termine, un uomo sarà eletto come pianta del giusto giudizio, e la sua posterità diventerà la pianta della giustizia per sempre.
6. E dopo di ciò, nella quarta settimana, alla sua conclusione, si vedranno visioni dei santi e dei giusti, e una legge per tutte le generazioni e un recinto saranno fatti per loro.
7. E dopo ciò, nella quinta settimana, alla sua conclusione, la casa della gloria e del dominio sarà costruita per sempre.
8. E dopo di ciò, nella sesta settimana, tutti coloro che vivranno in essa saranno accecati, e i cuori di tutti loro abbandoneranno empiamente la saggezza. E in essa un uomo ascenderà; e alla sua chiusura la casa del dominio sarà bruciata dal fuoco, e l'intera razza della radice scelta sarà dispersa.
9. E dopo ciò, nella settima settimana, sorgerà una generazione apostata, e molte saranno le sue azioni, e tutte le sue azioni saranno apostate.
10. E alla sua conclusione saranno eletti, i giusti eletti dell'eterna pianta di giustizia, per ricevere sette volte l'istruzione riguardante tutta la Sua creazione.
11. Chi tra tutti i figli degli uomini è in grado di udire la voce del Santo senza esserne turbato? E chi può pensare i Suoi pensieri? E chi può contemplare tutte le opere del cielo?
12. E come potrebbe esserci qualcuno che potrebbe contemplare il cielo, e chi è che potrebbe comprendere le cose del cielo e vedere un'anima o uno spirito e potrebbe raccontarlo, o ascendere e vedere tutti i loro fini e pensarli o fare come essi?
13. E chi tra tutti gli uomini potrebbe conoscere qual è la larghezza e la lunghezza della terra, e a chi è stata mostrata la misura di tutte queste cose?
14. Oppure c'è qualcuno che possa discernere la lunghezza del cielo e quanto è grande la sua altezza, e su cosa è fondato, e quanto è grande il numero delle stelle, e dove riposano tutti i luminari?

CAPITOLO 94

1. E ora vi dico, figli miei, amate la giustizia e camminate in essa; perché i sentieri della giustizia sono degni di essere accettati, ma i sentieri dell'ingiustizia saranno improvvisamente distrutti e svaniranno.
2. E ad alcuni uomini di una generazione saranno rivelati i sentieri della violenza e della morte, ed essi se ne terranno lontani e non li seguiranno.
3. E ora io dico a voi giusti: non camminate nei sentieri dell'iniquità, né nei sentieri della morte, e non avvicinatevi ad essi, affinché non siate distrutti.
4. Ma cercate e scegliete per voi stessi la giustizia e una vita eletta, e camminate nei sentieri della pace, e vivrete e prospererete.
5. E tenete salde le mie parole nei pensieri del vostro cuore, e non permettete che siano cancellate dai vostri cuori; perché so che i peccatori tenteranno gli uomini a implorare malvagiamente la saggezza, così che non si trovi posto per lei, e nessuna tentazione possa diminuire.
6. Guai a coloro che edificano ingiustizia e oppressione, e pongono l'inganno come fondamento; perché saranno improvvisamente rovesciati e non avranno pace.
7. Guai a coloro che costruiscono le loro case con il peccato, perché saranno rovesciati da tutte le loro fondamenta e cadranno di spada. E coloro che accumulano oro e argento con il giudizio periranno all'improvviso.
8. Guai a voi, ricchi, perché avete confidato nelle vostre ricchezze, e dalle vostre ricchezze vi allontanerete, perché non vi siete ricordati dell'Altissimo nei giorni della vostra ricchezza.
9. Voi avete commesso bestemmia e ingiustizia, e vi siete preparati per il giorno della strage, e per il giorno delle tenebre e per il giorno del grande giudizio.
10. Così io parlo e vi dichiaro: Colui che vi ha creato vi rovescerà, e per la vostra caduta non ci sarà compassione, e il vostro Creatore gioirà della vostra distruzione.
11. E i vostri giusti saranno in quei giorni un obbrobrio per i peccatori e gli empi.

CAPITOLO 95

1. Oh, se i miei occhi fossero una nuvola d'acqua, così che io possa piangere su di te e versare le mie lacrime come una nuvola d'acqua: così che io possa riposare dal turbamento del mio cuore!
2. Chi vi ha permesso di praticare ingiurie e malvagità? E così il giudizio vi raggiungerà, peccatori.
3. Non temete i peccatori, o giusti; perché il Signore li consegnerà di nuovo nelle vostre mani, affinché possiate eseguire su di loro il giudizio secondo i vostri desideri.
4. Guai a voi che lanciate anatemi irrevocabili: la guarigione sarà dunque lontana da voi a causa dei vostri peccati.
5. Guai a voi che rendete il male al vostro prossimo, perché sarete ripagati secondo le vostre opere.
6. Guai a voi, testimoni bugiardi, e a coloro che pesano l'ingiustizia, perché all'improvviso perirete.
7. Guai a voi, peccatori, perché perseguitate il giusto; perché sarete consegnati e perseguitati a causa dell'ingiustizia, e il suo giogo sarà pesante su di voi.

CAPITOLO 96

1. Siate fiduciosi, o giusti; perché all'improvviso i peccatori periranno davanti a voi, e voi avrete dominio su di loro secondo i vostri desideri.
2. E nel giorno della tribolazione dei peccatori, i vostri figli saliranno e si ergeranno come aquile, e più in alto degli avvoltoi sarà il vostro nido, e salirete ed entrerete nelle

fessure della terra, e nelle fenditure della roccia per sempre come conigli davanti agli ingiusti, e le sirene sospireranno a causa vostra e piangeranno.
3. Perciò non temete, voi che avete sofferto; perché la guarigione sarà la vostra parte, e una luce splendente vi illuminerà, e udrete la voce del riposo dal cielo.
4. Guai a voi, peccatori, perché le vostre ricchezze vi fanno apparire come giusti, ma i vostri cuori vi condannano come peccatori, e questo fatto sarà una testimonianza contro di voi, un memoriale delle vostre azioni malvagie.
5. Guai a voi che divorate il fior di frumento, bevete il vino in grandi coppe e calpestate con forza gli umili.
6. Guai a voi che bevete l'acqua da ogni fonte, perché all'improvviso sarete consumati e inaridirete, perché avete abbandonato la fonte della vita.
7. Guai a voi che operate ingiustizia, inganno e bestemmia! Ciò sarà un ricordo contro di voi, per il male che fate.
8. Guai a voi, potenti, che opprimete con violenza i giusti, perché viene il giorno della vostra rovina. In quei giorni verranno molti e buoni giorni per i giusti, nel giorno del vostro giudizio.

CAPITOLO 97

1. Credete, o giusti, che i peccatori diventeranno una vergogna e periranno nel giorno dell'ingiustizia.
2. Sappiate, o peccatori, che l'Altissimo si ricorda della vostra distruzione, e gli angeli del cielo gioiscono per la vostra distruzione.
3. Che farete, o peccatori, e dove fuggirete in quel giorno del giudizio, quando udrete la voce della preghiera dei giusti?
4. Sì, vi comporterete come coloro, contro i quali questa parola sarà una testimonianza: "Siete stati compagni dei peccatori".
5. E in quei giorni la preghiera dei giusti giungerà fino al Signore, e per voi verranno i giorni del vostro giudizio.
6. E tutte le parole della vostra ingiustizia saranno lette davanti al Grande Santo, e i vostri volti saranno coperti di vergogna, ed Egli rifiuterà ogni opera che è fondata sull'ingiustizia.
7. Guai a voi, peccatori, che abitate in mezzo al mare e sulla terraferma, il cui ricordo è malvagio contro di voi.
8. Guai a voi che accumulate argento e oro con ingiustizia e dite: «Siamo diventati ricchi e abbiamo possedimenti; e abbiamo ottenuto tutto ciò che abbiamo desiderato.
9. E ora facciamo ciò che ci siamo proposti: perché abbiamo accumulato argento, e molti sono i contadini nelle nostre case. E i nostri granai sono pieni come d'acqua,
10. Sì, e come acqua le vostre menzogne scorreranno via; perché le vostre ricchezze non dureranno, ma rapidamente ascenderanno da voi; perché avete acquisito tutto nell'ingiustizia, e sarete abbandonati a una grande maledizione.

CAPITOLO 98

1. E ora giuro a voi, ai saggi e agli stolti, che avrete molteplici esperienze sulla terra.
2. Poiché voi uomini indosserete più ornamenti di una donna, e vestirete più di una vergine; in regalità, in grandezza e in potenza, e in argento, in oro e in porpora, e in splendore e in cibo saranno versati come acqua.
3. Perciò saranno privi di dottrina e di sapienza, e periranno insieme ai loro beni; e con tutta la loro gloria e il loro splendore, e nella vergogna, nella strage e in grande miseria, i loro spiriti saranno gettati nella fornace ardente.
4. Io vi ho giurato, o peccatori, che come una montagna non è diventata schiava, e un colle non è diventato serva di una donna, così il peccato non è stato mandato sulla terra, ma l'uomo da sé stesso l'ha creato, e coloro che lo commettono saranno colpiti da una grande maledizione.
5. E alla donna non è stata data sterilità, ma a causa delle opere delle sue stesse mani muore senza figli.
6. Vi ho giurato, peccatori, per il Santo Grande, che tutte le vostre azioni malvagie saranno rivelate nei cieli, e che nessuna delle vostre azioni di oppressione sarà coperta e nascosta.
7. E non pensate nel vostro spirito e non dite nel vostro cuore di non sapere e di non vedere che ogni peccato è ogni giorno registrato in cielo, alla presenza dell'Altissimo.
8. Da ora in poi sappiate che ogni oppressione con cui opprimete è scritta ogni giorno fino al giorno del vostro giudizio.
9. Guai a voi, stolti, perché per la vostra stoltezza perirete; e voi trasgredite contro i saggi, e così non avrete alcuna fortuna.
10. E ora sappiate che siete preparati per il giorno della distruzione; perciò non sperate di vivere, voi peccatori, ma che ve ne andrete e morirete; perché non conoscete riscatto; perché siete preparati per il giorno del grande giudizio, per il giorno della tribolazione e della grande vergogna per i vostri spiriti.
11. Guai a voi, ostinati di cuore, che operate iniquità e mangiate sangue! Dove avete cose buone da mangiare, da bere e da saziarvi? Da tutti i beni che il Signore, l'Altissimo, ha riversato in abbondanza sulla terra; perciò non avrete pace.
12. Guai a voi che amate le opere ingiuste: perché sperate in un bene per voi stessi? Sappiate che sarete consegnati nelle mani dei giusti, che vi taglieranno il collo e vi uccideranno, e non avranno pietà di voi.
13. Guai a voi che gioite della tribolazione dei giusti, perché non vi sarà scavata alcuna tomba.
14. Guai a voi che disprezzate le parole dei giusti, perché non avrete alcuna speranza di vita.
15. Guai a voi che scrivete parole bugiarde e empie; perché scrivete le vostre menzogne affinché gli uomini le ascoltino e agiscano empiamente verso il prossimo.
16. Perciò non avranno pace, ma moriranno di morte improvvisa.

CAPITOLO 99

1. Guai a voi che operate l'empietà, e vi gloriate della menzogna e le esaltate: perirete, e non avrete una vita felice.
2. Guai a coloro che pervertono le parole di rettitudine, e trasgrediscono la legge eterna, e si trasformano in ciò che non erano: in peccatori. Saranno calpestati sulla terra.
3. In quei giorni preparatevi, o giusti, a innalzare le vostre preghiere come un memoriale, e a porle come

testimonianza davanti agli angeli, affinché possano porre il peccato dei peccatori come memoriale davanti all'Altissimo.
4. In quei giorni le nazioni si leveranno, e le famiglie delle nazioni si leveranno nel giorno della distruzione.
5. E in quei giorni i bisognosi usciranno e porteranno via i loro figli, e li abbandoneranno, così che i loro figli periranno a causa loro: sì, abbandoneranno i loro figli che sono ancora lattanti, e non torneranno da loro, e non avranno pietà dei loro cari.
6. E ancora vi giuro, peccatori, che il peccato è preparato per un giorno di incessante spargimento di sangue.
7. E coloro che adorano pietre e immagini sacre d'oro, d'argento, di legno, di pietra e d'argilla, e coloro che adorano spiriti impuri e demoni e ogni sorta di idoli non secondo la conoscenza, non riceveranno alcun aiuto da loro.
8. E diventeranno empi a causa della follia del loro cuore, e i loro occhi saranno accecati dalla paura del loro cuore, e dalle visioni dei loro sogni.
9. Per mezzo di queste cose diventeranno empi e timorosi; perché avranno compiuto ogni loro opera con menzogna e avranno adorato una pietra; perciò periranno in un istante.
10. Ma in quei giorni beati tutti coloro che accettano le parole di sapienza e le comprendono, osservano i sentieri dell'Altissimo e camminano nel sentiero della sua giustizia e non diventano empi con gli empi, perché saranno salvati.
11. Guai a voi che diffondete il male ai vostri vicini, perché sarete uccisi nello Sheol.
12. Guai a voi che usate misure ingannevoli e false, e a coloro che causano amarezza sulla terra; perché saranno completamente consumati.
13. Guai a voi che costruite le vostre case con la dura fatica degli altri, e tutti i vostri materiali da costruzione sono mattoni e pietre del peccato; vi dico che non avrete pace.
14. Guai a coloro che rifiutano la misura e l'eredità eterna dei loro padri, e le cui anime seguono gli idoli; perché non avranno riposo.
15. Guai a coloro che commettono ingiustizia e favoriscono l'oppressione, e uccidono il loro prossimo fino al giorno del grande giudizio.
16. Poiché egli distruggerà la vostra gloria, e porterà afflizione nei vostri cuori, e susciterà la sua ardente indignazione, e vi distruggerà tutti con la spada; e tutti i santi e i giusti si ricorderanno dei vostri peccati.

CAPITOLO 100

1. E in quei giorni, in un medesimo luogo, i padri insieme ai loro figli saranno colpiti, e i fratelli l'uno con l'altro cadranno nella morte, finché i fiumi scorreranno con il loro sangue.
2. Poiché un uomo non tratterrà la mano dall'uccidere i suoi figli e i figli dei suoi figli, e il peccatore non tratterrà la mano dal suo onorato fratello: dall'alba al tramonto si uccideranno l'un l'altro.
3. E il cavallo camminerà fino al petto nel sangue dei peccatori, e il carro sarà sommerso fino alla sua sommità.
4. In quei giorni gli angeli scenderanno nei luoghi segreti e raduneranno in un unico luogo tutti coloro che hanno portato il peccato. E l'Altissimo sorgerà in quel giorno del giudizio per eseguire un grande giudizio sui peccatori.
5. E sopra tutti i giusti e i santi Egli nominerà dei custodi tra gli angeli santi, per custodirli come la pupilla di un occhio, finché non avrà posto fine a ogni malvagità e a ogni peccato, e anche se i giusti dormiranno a lungo, non avranno nulla da temere.
6. E allora i figli della terra vedranno i saggi in sicurezza, e comprenderanno tutte le parole di questo libro, e riconosceranno che le loro ricchezze non potranno salvarli, nel rovesciamento dei loro peccati.
7. Guai a voi, peccatori, nel giorno della grande angoscia, voi che affliggete i giusti e li bruciate col fuoco: sarete ripagati secondo le vostre opere.
8. Guai a voi, ostinati di cuore, che vigilate per tramare iniquità! Perciò la paura vi coglierà e non ci sarà nessuno che vi aiuti.
9. Guai a voi, peccatori, a causa delle parole della vostra bocca e a causa delle opere delle vostre mani, che la vostra empietà ha compiuto. In fiamme ardenti, peggiori del fuoco, brucerete.
10. E ora sappiate che Egli interrogherà le vostre azioni in cielo dagli angeli, dal sole, dalla luna e dalle stelle riguardo ai vostri peccati, perché sulla terra voi giudicate i giusti.
11. E chiamerà a testimoniare contro di voi ogni nuvola, ogni nebbia, ogni rugiada e ogni pioggia; perché tutte saranno trattenute dal scendere su di voi per causa vostra, e si ricorderanno dei vostri peccati.
12. E ora fate doni alla pioggia, affinché non le venga impedito di scendere su di voi, né alla rugiada, quando avrà ricevuto da voi oro e argento per poter scendere.
13. Quando la brina e la neve con il loro gelo, e tutte le tempeste di neve con tutte le loro piaghe cadranno su di voi, in quei giorni non potrete resistere davanti a loro.

CAPITOLO 101

1. Osservate il cielo, o figli del cielo, e ogni opera dell'Altissimo, e temetelo e non fate alcun male alla sua presenza.
2. Se Egli chiude le finestre del cielo e impedisce alla pioggia e alla rugiada di scendere sulla terra per causa vostra, cosa farete allora?
3. E se Egli manda la sua ira su di voi a causa delle vostre azioni, non potete interpellarlo, perché avete pronunciato parole orgogliose e insolenti contro la sua giustizia; perciò non avrete pace.
4. E non vedete i marinai delle navi, come le loro navi sono sbattute qua e là dalle onde, scosse dai venti e sono in grandi difficoltà?
5. E perciò temono perché tutti i loro beni più preziosi vanno con loro in mare, e hanno cattivi presentimenti nel cuore che il mare li inghiottirà e che periranno in esso.
6. Non è forse opera dell'Altissimo tutto il mare, tutte le sue acque e tutti i suoi movimenti? Non ha forse Egli posto limiti alle sue azioni e non l'ha confinato con la sabbia?
7. E alla sua riprensione ha paura e si secca, e tutti i suoi pesci muoiono e tutto ciò che è in essa; Ma voi peccatori che siete sulla terra non lo temete.
8. Non ha forse creato il cielo e la terra e tutto ciò che è in essi? Che ha dato intelligenza e sapienza a tutto ciò che si muove sulla terra e nel mare?

9. I marinai delle navi non temono forse il mare? Eppure i peccatori non temono l'Altissimo.

CAPITOLO 102

1. In quei giorni in cui Egli avrà portato su di voi un fuoco terribile, dove fuggirete e dove troverete liberazione? E quando Egli lancerà la Sua Parola contro di voi, non sarete spaventati e temerete?
2. E tutti i luminari saranno spaventati da grande timore, e tutta la terra sarà spaventata, tremerà e sarà allarmata.
3. E tutti gli angeli eseguiranno i loro comandi, e cercheranno di nascondersi dalla presenza della Grande Gloria, e i figli della terra tremeranno e sussulteranno; e voi peccatori sarete maledetti per sempre, e non avrete pace.
4. Non temete, o anime dei giusti, e abbiate speranza, voi che siete morti nella giustizia.
5. E non rattristarti se la tua anima è discesa nel dolore nello Sheol, e se nella tua vita il tuo corpo non è stato secondo la tua bontà, ma aspetta il giorno del giudizio dei peccatori, e il giorno della maledizione e del castigo.
6. Eppure, quando morrete, i peccatori parleranno di voi: "Come moriamo noi, così muoiono i giusti, e quale beneficio raccolgono dalle loro azioni?
7. Ecco, proprio come noi, così muoiono nel dolore e nell'oscurità, e cosa hanno di più di noi? Da ora in poi siamo uguali.
8. E che cosa riceveranno e che cosa vedranno per sempre? Ecco, anch'essi sono morti, e d'ora in poi per sempre non vedranno più la luce.
9. Io vi dico, o peccatori, che vi accontentate di mangiare e bere, di rubare e peccare, di spogliare gli uomini, di accumulare ricchezze e di vedere giorni felici.
10. Avete visto come avviene la fine dei giusti, che non si trova in loro alcuna forma di violenza fino alla morte?
11. «Tuttavia perirono e divennero come se non fossero mai esistiti, e i loro spiriti scesero nello Sheol nella tribolazione».

CAPITOLO 103

1. Ora dunque io giuro a voi, giusti, per la gloria del Grande, Onorato e Potente nel dominio, e per la sua grandezza io giuro a voi:
2. Conosco un mistero, e ho letto le tavole celesti, e ho visto i libri sacri, e ho trovato scritto e inciso su di essi:
3. Che ogni bontà, gioia e gloria sono preparate per loro, e scritte per gli spiriti di coloro che sono morti in giustizia, e che vi saranno dati molti beni in ricompensa per le vostre fatiche, e che la vostra sorte è di gran lunga superiore a quella dei viventi.
4. E gli spiriti di voi che siete morti in giustizia vivranno e gioiranno, e i loro spiriti non periranno, né il loro ricordo dal cospetto del Grande Uno per tutte le generazioni del mondo: perciò non temete più la loro ingiuria.
5. Guai a voi, peccatori, quando sarete morti, se morirete nella ricchezza dei vostri peccati, e quelli che sono come voi diranno di voi: "Beati i peccatori: hanno visto tutti i loro giorni".
6. E come sono morti nella prosperità e nella ricchezza, e non hanno visto tribolazione né omicidio nella loro vita; e sono morti con onore, e il giudizio non è stato eseguito su di loro durante la loro vita."
7. Sappiate che le loro anime saranno fatte scendere nello Sheol, e saranno miserabili nella loro grande tribolazione.
8. E nell'oscurità, nelle catene e in una fiamma ardente, dove c'è un giudizio doloroso, entreranno i vostri spiriti; e il grande giudizio sarà per tutte le generazioni del mondo. Guai a voi, perché non avrete pace.
9. Non dire riguardo ai giusti e ai buoni che sono nella vita: "Nei nostri giorni tribolati abbiamo faticato faticosamente e sperimentato ogni difficoltà, E abbiamo incontrato molto male e siamo stati consumati, E siamo diventati pochi e il nostro spirito piccolo.
10. E siamo stati distrutti e non abbiamo trovato nessuno che ci aiutasse nemmeno con una parola: siamo stati torturati e distrutti, e non abbiamo sperato di vedere la vita di giorno in giorno.
11. Speravamo di essere la testa e siamo diventati la coda: abbiamo faticato faticosamente e non abbiamo avuto soddisfazione nella nostra fatica; e siamo diventati il cibo dei peccatori e degli ingiusti, ed essi hanno imposto pesantemente il loro giogo su di noi.
12. Hanno avuto dominio su di noi coloro che ci odiavano e ci hanno percosso; e a quelli che ci odiavano abbiamo chinato il collo, ma non hanno avuto pietà di noi.
13. Volevamo allontanarci da loro per poterci mettere in salvo e trovare riposo, ma non trovammo alcun posto dove rifugiarci e metterci al sicuro da loro.
14. E ci siamo lamentati con i governanti nella nostra tribolazione, e abbiamo gridato contro quelli che ci divoravano, ma essi non hanno prestato attenzione alle nostre grida, e non hanno voluto ascoltare la nostra voce.
15. E aiutarono coloro che ci derubavano e ci divoravano e coloro che ci riducevano in pochi; e nascosero la loro oppressione, e non tolsero da noi il giogo di coloro che ci divoravano e ci disperdevano e ci uccidevano, e nascosero il loro assassinio, e non ricordarono che avevano alzato le mani contro di noi.

CAPITOLO 104

1. Io vi giuro che in cielo gli angeli si ricorderanno di voi per sempre davanti alla gloria del Grande; e i vostri nomi sono scritti davanti alla gloria del Grande.
2. Siate fiduciosi; perché un tempo eravate svergognati a causa della malattia e dell'afflizione; ma ora risplenderete come le luci del cielo, risplenderete e sarete visti, e le porte del cielo vi saranno aperte.
3. E nel tuo grido, grida per il giudizio, ed esso ti apparirà; perché tutta la tua tribolazione sarà visitata sui governanti e su tutti coloro che hanno aiutato coloro che ti hanno depredato.
4. Siate fiduciosi e non abbandonate le vostre speranze, perché avrete una grande gioia come gli angeli del cielo.
5. Cosa sarete obbligati a fare? Non dovrete nascondervi nel giorno del grande giudizio e non sarete trovati peccatori, e il giudizio eterno sarà lontano da voi per tutte le generazioni del mondo.
6. E ora non temete, o giusti, quando vedete i peccatori crescere forti e prosperare nelle loro vie: non siate loro

compagni, ma tenetevi lontani dalla loro violenza; perché diventerete compagni degli eserciti del cielo.
7. E sebbene voi peccatori diciate: "Non tutti i nostri peccati saranno ricercati e scritti", tuttavia essi scriveranno tutti i vostri peccati ogni giorno.
8. E ora vi mostro che la luce e le tenebre, giorno e notte, vedono tutti i vostri peccati.
9. Non siate empi nei vostri cuori, non mentite e non alterate le parole di rettitudine, non accusate di menzogna le parole del Santo Grande, e non prendete in considerazione i vostri idoli; perché tutta la vostra menzogna e tutta la vostra empietà non scaturiscono dalla giustizia, ma da un grande peccato.
10. E ora conosco questo mistero: che i peccatori altereranno e pervertiranno le parole di giustizia in molti modi, e diranno parole malvagie, e mentiranno, e praticheranno grandi inganni, e scriveranno libri sulle loro parole.
11. Ma quando scriveranno con verità tutte le mie parole nelle loro lingue, e non cambieranno o sminuiranno nulla delle mie parole, ma scriveranno tutte con verità, tutto ciò che ho testimoniato loro per primo.
12. Poi conosco un altro mistero: i libri saranno dati ai giusti e ai sapienti per diventare causa di gioia, rettitudine e grande saggezza.
13. E a loro saranno dati i libri, e crederanno in essi e se ne rallegreranno, e allora tutti i giusti che da essi avranno imparato tutti i sentieri della rettitudine saranno ricompensati.'

CAPITOLO 105

1. In quei giorni il Signore ordinò loro di convocare e testimoniare ai figli della terra riguardo alla loro saggezza: Mostratela loro; perché voi siete le loro guide e una ricompensa su tutta la terra.
2. Poiché io e mio figlio saremo uniti a loro per sempre nei sentieri della rettitudine nelle loro vite; e voi avrete pace: rallegratevi, figli della rettitudine. Amen.

CAPITOLO 106

1. Dopo alcuni giorni, mio figlio Matusalemme prese una moglie per suo figlio Lamech, e lei rimase incinta di lui e partorì un figlio.
2. E il suo corpo era bianco come la neve e rosso come il fiore di una rosa, e i capelli del suo capo e le sue lunghe ciocche erano bianchi come la lana, e i suoi occhi bellissimi. E quando aprì gli occhi, illuminò tutta la casa come il sole, e tutta la casa era molto luminosa.
3. E allora egli si alzò nelle mani della levatrice, aprì la bocca e conversò con il Signore della giustizia.
4. Suo padre Lamech ebbe paura di lui e fuggì, e giunse da suo padre Matusalemme.
5. E gli disse: «Ho generato un figlio strano, diverso e dissimile dall'uomo, e somigliante ai figli del Dio del cielo; e la sua natura è diversa e non è come noi, e i suoi occhi sono come i raggi del sole, e il suo volto è glorioso.
6. E mi sembra che egli non sia nato da me, ma dagli angeli, e temo che ai suoi giorni possa avvenire un miracolo sulla terra.
7. E ora, padre mio, sono qui per supplicarti e implorarti di andare da Enoch, nostro padre, e di imparare da lui la verità, perché la sua dimora è tra gli angeli.
8. E quando Matusalemme udì le parole di suo figlio, venne da me fino ai confini della terra; perché aveva sentito che ero là, e gridò forte, e io udii la sua voce e venni da lui. E gli dissi: «Eccomi, figlio mio, perché sei venuto da me?»
9. Ed egli rispose e disse: «Sono venuto da te per una grande causa di ansia e per una visione inquietante mi sono avvicinato.
10. E ora, padre mio, ascoltami: a Lamech, mio figlio, è nato un figlio, di cui non c'è nessuno uguale, e la sua natura non è come la natura dell'uomo, e il colore del suo corpo è più bianco della neve e più rosso del fiore di una rosa, e i capelli del suo capo sono più bianchi della lana bianca, e i suoi occhi sono come i raggi del sole, e aprì gli occhi e quindi illuminò tutta la casa.
11. E si alzò nelle mani della levatrice, aprì la bocca e benedisse il Signore del cielo.
12. E suo padre Lamech ebbe paura e fuggì da me, e non credeva che fosse nato da lui, ma che fosse simile agli angeli del cielo; ed ecco, sono venuto da te perché tu mi faccia conoscere la verità.'
13. E io, Enoc, risposi e gli dissi: «Il Signore farà una cosa nuova sulla terra, e questo l'ho già visto in una visione, e ti faccio sapere che nella generazione di mio padre Jared alcuni angeli del cielo trasgredirono la parola del Signore.
14. Ed ecco, commettono peccato e trasgrediscono la legge, si sono uniti a donne e commettono peccato con loro, e hanno sposato alcune di loro e hanno generato figli da loro.
15. E produrranno sulla terra dei giganti non secondo lo spirito, ma secondo la carne, e vi sarà un grande castigo sulla terra, e la terra sarà purificata da ogni impurità.
16. Sì, verrà una grande distruzione su tutta la terra, e ci sarà un diluvio e una grande distruzione per un anno.
17. E questo figlio che ti è nato sarà lasciato sulla terra, e i suoi tre figli saranno salvati con lui: quando tutta l'umanità che è sulla terra morirà, lui e i suoi figli saranno salvati.
18. E ora fa' sapere a tuo figlio Lamech che colui che è nato è veramente suo figlio, e chiamalo Noè; perché egli ti sarà lasciato, e lui e i suoi figli saranno salvati dalla distruzione che verrà sulla terra a causa di tutto il peccato e di tutta l'ingiustizia, che sarà consumata sulla terra ai suoi giorni.
19. E dopo ciò ci sarà ancora più ingiustizia di quella che fu consumata per prima sulla terra; perché io conosco i misteri dei santi; perché Lui, il Signore, me li ha mostrati e informati, e io li ho letti nelle tavole celesti.

CAPITOLO 107

1. E vidi scritto su di esse che di generazione in generazione peccheranno, finché non sorgerà una generazione di giustizia, e la trasgressione sarà distrutta e il peccato scomparirà dalla terra, e su di essa verrà ogni sorta di bene.
2. E ora, figlio mio, va' e fa' sapere a tuo figlio Lamech che questo figlio che è nato è veramente suo figlio e che questa non è una menzogna.'

3. E quando Matusalemme ebbe udito le parole di suo padre Enoc, perché gli aveva rivelato ogni cosa in segreto, tornò e gliele mostrò e chiamò quel figlio Noè, perché egli consolerà la terra dopo tutta la distruzione.

CAPITOLO 108

1. Un altro libro che Enoch scrisse per suo figlio Matusalemme e per coloro che verranno dopo di lui e osserveranno la legge negli ultimi giorni.
2. Voi che avete fatto il bene, attenderete quei giorni finché non sia posta fine a coloro che operano il male e alla potenza dei trasgressori.
3. E aspettate davvero che il peccato sia passato, perché i loro nomi saranno cancellati dal libro della vita e dai libri sacri, e la loro progenie sarà distrutta per sempre, e i loro spiriti saranno uccisi, ed essi grideranno e faranno lamenti in un luogo che è un deserto caotico, e nel fuoco bruceranno; perché lì non c'è terra.
4. E vidi lì qualcosa come una nuvola invisibile; perché a causa della sua profondità non potevo guardare oltre, e vidi una fiamma di fuoco che ardeva luminosa, e cose come montagne splendenti che giravano e si muovevano avanti e indietro.
5. E chiesi a uno degli angeli santi che era con me e gli dissi: "Che cos'è questa cosa splendente? Poiché non è un cielo, ma solo la fiamma di un fuoco ardente, e la voce del pianto, del grido, del lamento e del forte dolore".
6. E mi disse: «Questo luogo che vedi, qui sono gettati gli spiriti dei peccatori e dei bestemmiatori, di coloro che operano malvagità e di coloro che pervertono tutto ciò che il Signore ha detto per bocca dei profeti, anche le cose che devono accadere.
7. Poiché alcune di esse sono scritte e incise lassù nel cielo, affinché gli angeli possano leggerle e sapere cosa accadrà ai peccatori, agli spiriti degli umili, a coloro che hanno afflitto i loro corpi e sono stati ricompensati da Dio; e a coloro che sono stati svergognati dagli uomini malvagi:
8. Essi amano Dio e non hanno amato né l'oro né l'argento né alcun altro bene che è nel mondo, ma hanno esposto i loro corpi ai tormenti.
9. Essi, fin da quando vennero all'esistenza, non desiderarono il cibo terreno, ma considerarono ogni cosa come un soffio passeggero e vissero di conseguenza, e il Signore li mise alla prova molto e i loro spiriti furono trovati puri, così che potessero benedire il Suo nome.
10. E tutte le benedizioni destinate a loro le ho narrate nei libri. Ed egli ha assegnato loro la ricompensa, perché si è scoperto che amavano il cielo più della loro vita nel mondo, e sebbene fossero calpestati dai malvagi, e sperimentassero abusi e ingiurie da parte loro e fossero svergognati, tuttavia Mi benedissero.
11. E ora evocherò gli spiriti dei buoni che appartengono alla generazione della luce, e trasformerò coloro che sono nati nelle tenebre, che nella carne non sono stati ricompensati con l'onore che la loro fedeltà meritava.
12. E farò risplendere nella luce coloro che hanno amato il mio santo nome, e farò sedere ciascuno sul trono del suo onore.
13. E risplenderanno per tempi senza numero; perché la giustizia è il giudizio di Dio; poiché ai fedeli Egli darà fedeltà nell'abitare sentieri retti.
14. E vedranno coloro che erano nati nelle tenebre, condotti nelle tenebre, mentre i giusti risplenderanno.
15. E i peccatori grideranno a gran voce e li vedranno risplendenti, e andranno davvero dove saranno prescritti loro giorni e stagioni.'